Anno 3 - Numero 26 - Ottobre 08 - Prezzo € 0,00 - www.andergraund.it

Andergr@und Magazine



Dig Out Your Soul

Il nuovo attesissimo album degli Oasis

Inoltre nel numero 26



Dido



Tiziano Ferro



Keane

EDITORIALE

Una canzone salverà il mondo



Ciao a tutti e grazie per aver scelto ancora una volta Andergr@und. Sono tempi duri quelli che stiamo vivendo in queste settimane. C'è un'aria pesante in giro per la strada, un clima di grande incertezza e pessimismo. Dalla crisi economica che ultimamente sta attanagliando i mercati di un po' tutto il pianeta al clima di malcontento e contestazione che sta serpeggiando in questi ultimi giorni nelle piazze delle città e nelle aule e nei corridoi delle scuole e delle università. E un momento veramente brutto. Tanto brutto che non ci resta che aggrapparci alla speranza di vincite



milionarie, costringendoci ad accalcarci agli sportelli delle ricevitorie per accaparrarci la nostra buona dose di sogni. In fondo che male c'è in un momento come questo a crearsi qualche castello in aria? L'importante, come in tutte le cose è non esagerare. Perchè mai come in un momento del genere la gente ha bisogno di evadere dalla realtà, di pensare ad altro, anche solo per un oretta.

Ed è proprio in momenti come questi che la musica, così come il cinema, la radio e la tv devono venire in nostro soccorso per regalarci qualche minuto di svago e di piacere. E fortunatamente in questo periodo le novità interessanti non mancano. Sono usciti tanti dischi, alcuni anche particolarmente belli e particolarmente attesi e sono usciti tanti film interessanti. E la radio e la tv... vabbè, non ci sono grosse novità, ma tutto sommato programmi leggeri e di disimpegno ce ne sono abbastanza; quindi perché non approfittarne? Ben venga l'approfondimento e la cultura, ma un sorriso ogni tanto, strappato da un programma anche abbastanza scemo o da una commedia alla quattrocentesima replica che male ci può fare!

Quindi in barba alla crisi economica questo mese, piuttosto rinunciamo a qualcos'altro se possiamo, ma andiamo a vederci un bel film al cinema, o compriamoci un buon cd, allegro e positivo. Sicuramente ne guadagneremo in qualità della vita.

Ciao e Buona lettura.

Ah, dimenticavamo. E' nato l'Andergraund United. Seguite le gesta dei nostri eroi sul forum e sull'apposita sezione del sito che sarà allestita a giorni!

Alla prossima!

Andergr@und Magazine STAFF

Andergr@und Magazine

Anno 3 - numero 26

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergraundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergraundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergraundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano

Ha collaborato:
Michela Garau

Si ringrazia lo staff di:

CINEMALIA.it "recension film e dvd"

La Tana dei Goblin http://www.goblins.net

Si ringraziano per l'estrema disponibilità:
Roberto Rimoldi

Web editor
Valeriano

Redazione
redazione@andergraund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.

SOMMARIO











Musica

News..... pag 6
Tutte le ultime novità dal pianeta musica

Dig Out Your Soul……..... pag 10
La nuova fatica degli Oasis

Un album in Technicolor..... pag 16
Il ritorno dei Keane

Che Successo alla sua Età..... pag 20
L'atteso album di Tiziano Ferro

Non sono Cambiata..... pag 22
Dopo una lunga assenza torna Dido

Anderview……..... pag 30
Questo mese Roberto Rimoldi

Una pioggia di note …..... pag 40
Resoconto dell'MTV Day a Genova

Storia della dance..... pag 44
Una nuova avvincente puntata

Classifiche..... pag 46
I dischi più venduti nelle ultime settimane

Recensioni..... pag 48
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

On the Road..... pag 54
I concerti più interessanti del mese

Spettacolo

Botteghino..... pag 56
I film più visti negli ultimi giorni

Coming Soon..... pag 56
Casa arriverà a breve nei cinema

News..... pag 57
Il Festival di Roma e molto altro

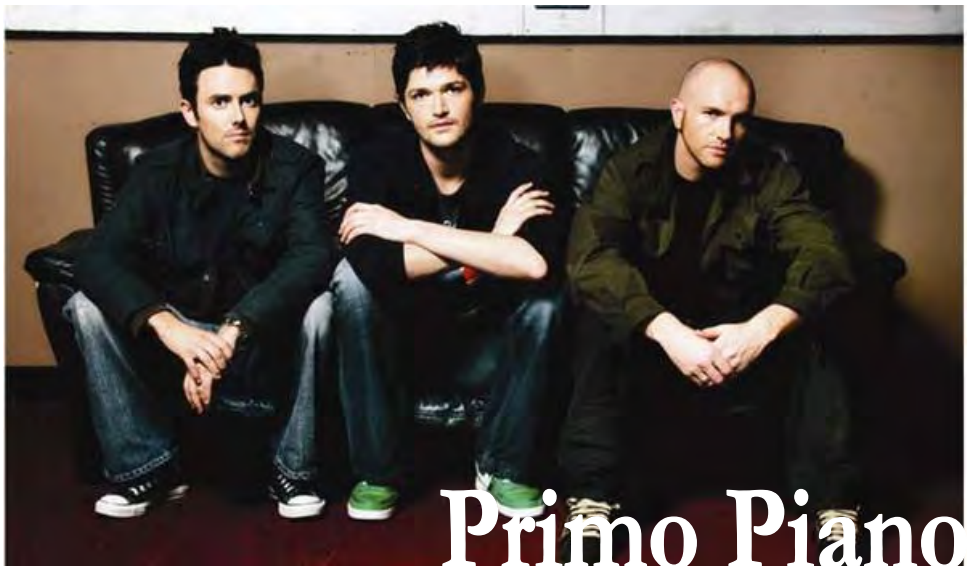
Recensioni..... pag 58
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi

Telecomando..... pag 64
Le ultime novità dal tubo catodico

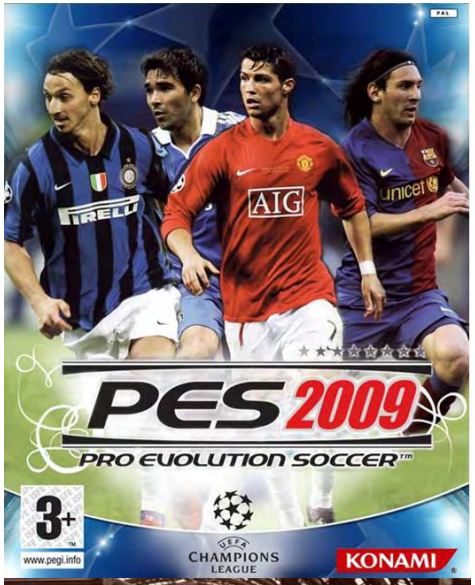
Teledipendente..... pag 66
La crisi di Canale5

In bianco e nero..... pag 67
La tv dei ricordi: Superflash

FM..... pag 67
I programmi più belli da seguire in radio



Primo Piano





Rubriche

Ai - Tek..... pag 68
Scopri tutti i segreti della Tecnologia

Il Gioco del mese..... pag 70
L'uscita più interessante

Il Sito del Mese..... pag 71
Le curiosità più interessanti dalla rete

Ludoteca..... pag 72
Carrellata sui giochi di società, nuovi e classici

Segnalibro..... pag 74
Un consiglio letterario dalla vostra Ary

Spuntino..... pag 76
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo

DiAry..... pag 78
Cosa accadeva nel mondo in questo mese

Cronache Marziane..... pag 80
Notizie assurde ma realmente accadute

Mercatino..... pag 82
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia

C'è post@ per Ary..... pag 84
Vuoi raccontarci qualcosa, vuoi sfogarti o hai bisogno di un buon consiglio? La nostra Ary ti dà voce

Foto del Mese..... pag 86
Il mondo raccontato per immagini

Il famoso EP è praticamente un album

Trapelano altre novità sul disco dei Coldplay che uscirà a fine anno



E□ più esteso di quanto alcuni avevano previsto l□ EP che i Coldplay pubblicheranno entro la fine del corrente anno. L□ EP, che non ha nulla a che vedere con l□ atro EP in arrivo, e cioè □ Lost!□ che sarà disponibile esclusivamente online a partire dal prossimo 10 novembre, è quasi un altro nuovo album di Chris Martin e soci perché conterrà ben otto brani. Cambia leggermente la grafia del titolo: non "Prospects march" bensì □ Prospekts March□ . E torna così nuovamente in auge un pezzo del titolo che pareva sarebbe stato quello poi diventato □ Viva la vida□ ; il 14 dicembre 2007, come forse si ricorderà, si sparse la voce che il disco del gruppo britannico sarebbe stato intitolato □ Prospekt.

Gli AC/DC conquistano il colosseo

A Roma con un'iniziativa di indubbio impatto...



Se vi capita in questi giorni di passare da Roma vi potrebbe capitare di assistere ad un panorama insolito.

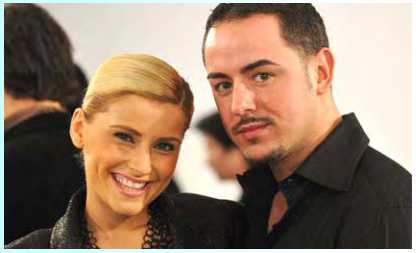
Sulle mura del Colosseo, l'arena dove si scontravano gladiatori e bestie selvagge, campeggia da qualche giorno un'enorme insegna luminosa dedicata ai mitici AC/DC!

Solo una band unica nella storia del rock come la loro poteva permettersi così tanto: un evento straordinario per festeggiare l'uscita del nuovo album "Black Ice". Un CD potentissimo, già nei negozi e contenente 15 nuovi brani prodotti da Brendan O'Brien.

La grandezza degli AC/DC si misura anche dall'irrefrenabile entusiasmo dei fans che a tempo di record hanno acquistato i biglietti per i due concerti del 19 e 21 marzo al Datchforum di Milano, già sold out.

Nozze per Nelly Furado

Nelly Furtado si è sposata durante un segretissimo matrimonio, coll fidanzato Demacio Castellon. I due sono convogliati 'a giuste nozze' lo scorso 19 luglio, ma la notizia è stata diffusa solo da qualche giorno. Nelly ha conosciuto il marito durante la lavorazione di "Loose", il suo ultimo album uscito nel 2006. La cantante ha dichiarato durante un'intervista televisa: "Amo mio marito, sono felice ed eccitatissima per il futuro. Mi sento libera, rilassata ed in forma con me stessa. Cerco in tutti i modi di non stressarmi."



Linkin Park Live



I Linkin Park faranno uscire un cofanetto contenente un nuovo CD e un DVD live. Il package sarà chiamato "Road To Revolution: Live At Milton Keynes", uscirà a fine novembre e conterrà le registrazioni e le riprese di uno show tenutosi lo scorso 29 giugno, cioè l'unico concerto che la band ha tenuto all'aperto nel 2008. Sarà anche compresa la parte nella quale i Linkin Park si sono esibiti insieme al rapper Jay-Z, per eseguire i brani di "Collision Course". I Linkin Park hanno recentemente dovuto annullare un tour in Cina a causa di problemi alla schiena del frontman Chester Bennington.

Uniti contro McCain

A pochi giorni dalle elezioni USA

Si avvicinano le elezioni presidenziali degli Stati Uniti e il mondo della musica si schiera contro il candidato repubblicano John McCain. Il gruppo dei Foo Fighters ha chiesto a McCain di non usare più la loro canzone "My Hero" nella campagna elettorale. Prima di loro era toccato a Madonna che due giorni fa ha dichiarato di non volere la candidata vicepresidente, Sarah Palin, ai suoi concerti: "Non è nulla di personale, ma non voglio che il suono della motoslitta di suo marito rovini il mio show".

La campagna elettorale USA è già entrata nel vivo. Intanto, a meno di un mese dal voto continuano ad infoltirsi gli schieramenti in favore di Barak Obama da parte di musicisti. È tornato il Vote for Change, l'evento musicale-politico itinerante che nell'ottobre 2004 supportava il candidato democratico John Kerry e che aveva coinvolto Bruce Springsteen e altre star (R.E.M., Pearl Jam fra gli altri).

Il musicista del New Jersey ha appoggiato Obama tenendo due show acustici all'Ohio State University e all'Oestrike Stadium della Michigan University, accompagnato da chitarra e armonica. Ha scelto dal suo repertorio canzoni simbolo della sua discografia e brani scritti con intenti più politici (Devils & Dust, The Ghost of Tom Joad, The Rising). Per la chiusura dei mini-show ha eseguito il classico di Woody Guthrie "This Land is Your Land".

Molti altri sono scesi in campo come non succedeva forse da oltre quarant'anni. E praticamente tutti sono contro McCain. Dai Pearl Jam ai Rem, da Sheryl Crow ai Green Day. Perfino Bob Dylan, che in tutta la sua carriera non si è mai schierato apertamente per un candidato politico (nemmeno negli anni Sessanta), ha rotto il ghiaccio per Obama.

E dopo mesi di tributi ospitati da YouTube, il candidato democratico ha anche una compilation, colonna sonora ideale della sua corsa alla Casa Bianca, nonchè aiuto economico per la campagna elettorale. Intitolato "Yes We Can", il disco è in vendita sul sito Barackobama.com fino al 4 novembre, giorno delle elezioni (in seguito sarà disponibile in negozi). Curato dalla Hidden Beach Recordings, raccoglie brani di Stevie Wonder, Lionel Richie, Sheryl Crow, John Legend e Kanye West. Tutto questo ha stizzito fotermente il senatore John Mc Cain.



Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

Pink si è veramente alterata questa volta! L'interprete di "So What" è veramente arrabbiata che la Regina e il Principe William (stiamo parlando dei reali britannici...) non abbiano risposto alle lettere mandate dalla cantante nelle quali richiedeva che la pelliccia di orso usata per i copricapi delle guardie reali venisse sostituita con del materiale sintetico. Ecco cosa ha dichiarato alla stampa la pop-star: "E' un pò maleducato che non mi abbiano fatto sapere nulla, no? Non capisco perchè non possiamo avere delle risposte alle nostre domande da un certo tipo di persone solo a causa del loro livello sociale! Non m'interessa se indossano una corona... si devono uccidere due orsi per fabbricare uno di quei copricapi... è intollerabile!".

E' già in rotazione in tutte le radio "Vuoi Vedere Che Ti Amo", il nuovo singolo di Gianluca Grignani. Il brano è estratto dal suo ultimo album "Cammina Nel Sole" ed è riproposto in un'inedita versione con la giovane talentuosa cantautrice L'Aura. Gianluca Grignani sarà inoltre impegnato, a partire dal 15 novembre e dal Teatro di Brescia, nel suo "Cammina Nel Sole Tour Unplugged". Il cantautore milanese si proporrà al pubblico in chiave inedita, una veste totalmente acustica e suggestiva, senza amplificazioni elettriche. A fare da cornice allo spettacolo saranno i teatri delle più importanti città d'Italia.

I Muse hanno postato sul loro sito web ufficiale - www.muse.mu- un video live di "Fury", brano del 2003. La registrazione della canzone, che era stata ufficialmente pubblicato come lato-b, è stata effettuata durante un'esibizione della band all'inizio del 2008 alla Royal Albert Hall di Londra, in occasione di un concerto di beneficenza per il Teenage Cancer Trust. La band è impegnata al momento nella registrazione del nuovo album, che seguirà a "Black Holes and Revelations" del 2006.



Adriano Celentano sceglie mtv per lanciare "Sognando Chernobyl", il primo dei due inediti del 'best of' in uscita il 28 novembre. La particolare durata di questo mini video-clip, di due minuti circa, è stata una scelta di Celentano per non influenzare attraverso le immagini, chi ascolterà il brano nella versione integrale di oltre dieci minuti.

Nel Vento per Mano

Un 'best of' e un nuovo mini tour per i Subsonica



I Subsonica tracciano, con la pubblicazione il 31 ottobre del Best Of "Nel Vuoto Per Mano (1997-2007)", una riga per fare il bilancio della loro carriera. Un progetto, il loro, unico e inimitabile nel panorama musicale italiano, che macina appassionati da dieci anni. Passando attraverso tutti i loro grandi successi e i brani più amati dai fans, da "Il Cielo Su Torino" a "Tutti I Miei Sbagli" che li ha visti calcare il palco dell'Ariston, da "Nuova Ossessione" fino all'inedito intitolato "Il Vento" (in radio dal 10 ottobre), una ballata che ricorda l'anima più dolce del gruppo, che negli anni ha sperimentato in tutti i mondi spaziando dalla durezza e la ritmica quasi da dancefloor alla vocalità suadente del cantante Samuel, accompagnata dai compagni di avventura di sempre: Max Casacci, Boosta, Vicio, Ninja.
La band ha anche annunciato una nuova serie di show invernali. Samuel e soci, che nei giorni scorsi hanno suonato a Londra e Bruxelles, torneranno in Italia per una serie di date a partire dal prossimo 11 novembre.
MARTEDI' 11 NOVEMBRE 2008:
RONCADE (TV) @ NEW AGE CLUB

VENERDI' 14 NOVEMBRE 2008:
CORTEMAGGIORE (PC) @ FILLMORE

SABATO 15 NOVEMBRE 2008:
SESTRI LEVANTE (GE) @ MEP

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE 2008:
FIRENZE @ VIPERTHEATRE

VENERDI' 21 NOVEMBRE 2008:
NONANTOLA (MO) @ VOX CLUB

LUNEDI' 24 NOVEMBRE 2008:
MILANO @ ALCATRAZ

VENERDI' 28 NOVEMBRE 2008:
NAPOLI @ CASA DELLA MUSICA

SABATO 29 NOVEMBRE 2008:
MODUGNO (BA) @ DEMODE'

SABATO 6 DICEMBRE 2008:
BOLOGNA @ ESTRAGON

DOMENICA 7 DICEMBRE 2008:
RIMINI @ VELVET

Il primo disco di Giusy

Esce il 14 novembre 'Gaetana' il 1° album di inediti della cantante



Dopo aver dominato l'estate radiofonica con "Non Ti Scordar Mai di Me", l'ex cassiera Giusy Ferreri, che ha raggiunto la notorietà grazie alla partecipazione al talent show X Factor su RaiDue, prepara il suo lancio discografico in grande stile. "Gaetana", il suo primo album di inediti (l'album attualmente in commercio contiene oltre al fortunato singolo "Non ti scordar mai di me", scritto per lei da Tiziano Ferro e Roberto Casalino, solamente cover), uscirà il 14 novembre, anticipato dal singolo "Novembre". Un omaggio alla nonna e la scommessa di confermarsi come nuovo nome della canzone italiana. C'è tutto questo dentro "Gaetana", album prodotto completamente da Tiziano Ferro, che parla della mora milanese in modo entusiasta: "Giusy incarna alla perfezione la sensualità italiana, quella alla Silvana Mangano. Per questo piacerà anche all'estero". Tiziano, attesissimo con il nuovo disco "Alla Mia Età", racconta come tra lui e la Ferreri si sia creata un'intesa perfetta: "Tra me e Giusy è scattato qualcosa di chimico. Le nostre storie hanno molti punti di contatto. Ci siamo dovuti conquistare tutto da soli, per questo non ci perdiamo in capricci da star. Se l'acqua in camerino non è fresca, fa lo stesso. E se non c'è il nostro sushi preferito, pazienza".

Appassionati di Musica, Cinema, Televisione,Tecnologia e non solo...

FATEVI AVANTI!

Andergr@und vi sta cercando



Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concero a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.
Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergraund.it

oasis



La promozione di "Dig Out Your Soul", un imponente tour e poi (forse) un disco solista per Noel



Si intitola "Dig out your soul" il settimo attesissimo album nella storia degli Oasis. E'uscito in Italia lo scorso 3 ottobre, anticipato dal brano "The shock of lightining", primo estratto dall'album ed ascoltabile a partire dal 29 settembre. La canzone, come molti dei grandi successi targati Oasis, è stata scritta da Noel Gallagher ed interpretata dal fratello Liam. "The shock of lighting" ha detto Noel "è una canzone istantanea e potente. Questo succede perchè è stata scritta in modo rapidissimo - ha detto il chitarrista - Ed è anche stata registrata in modo rapido. Ho voluto scrivere musica che avesse un particolare groove. Non volevamo canzoni che seguissero il tradizionale schema strofa-ritornello-middle eight". La b-side del singolo è "Falling Down", remix dei Chemical Brothers. Il secondo estratto dall'album invece sarà "I'm Outta Time" e uscirà ufficialmente il prossimo 10 novembre.

Riguardo all'album, prodotto da David Sardy, che con gli Oasis aveva già collaborato per "Don't Believe the Truth" del 2005, predecessore di "Dig out your soul", Noel ha dichiarato che "non si tratta un disco britpop, ma di un disco con sound sperimentali e psichedelici, senza naturalmente tralasciare lo stile classico delle canzoni degli Oasis". Il titolo dell'album, svela Noel, è stato ripreso da un testo scritto da Gem Archer. Infatti, originariamente l'album doveva intitolarsi "Bag It Up", ma leggendo questa frase, Noel ha deciso di cambiare il titolo.

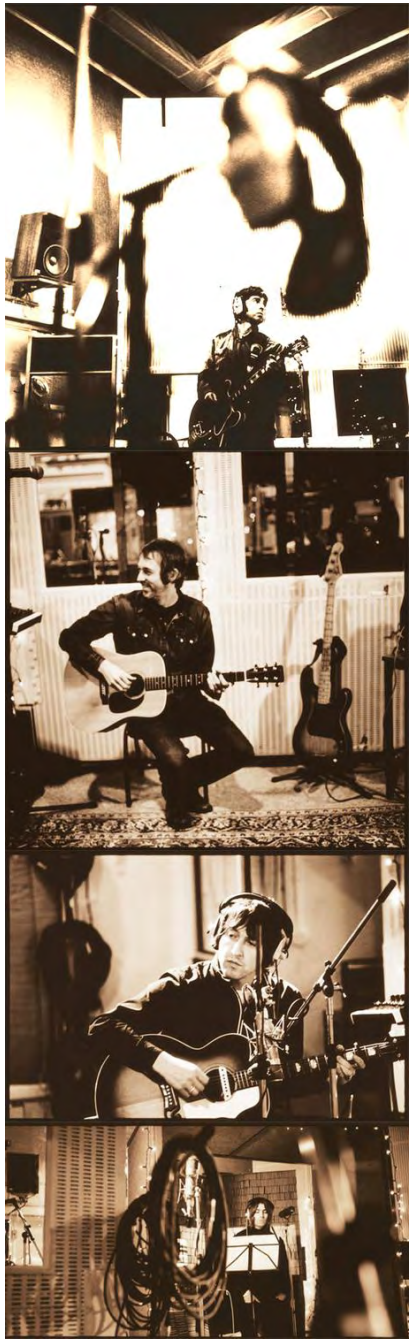
"Questo per noi è solo un altro grande disco degli Oasis. La droga non aiuta, uccide la creatività. Infatti, per concludere questo album, ci siamo strafatti di gazzosa". Questo invece è Liam che parla, e aggiunge, circa la scelta dei pezzi che fanno parte dell'album: "L'importante è che io possa cantare, poi non ha importanza che io canti pezzi miei o di altri".

Il chitarrista del gruppo Gem Archer invece si è dimostrato sorpreso della facilità con cui il disco è venuto fuori. Una vera novità per gli Oasis: "Un nuovo album è sempre un nuovo capitolo della vita, ma questo è qualcosa di diverso. Magari non dal punto di vista musicale, ma per l'energia, il ritmo. Dalle prove alle registrazioni al mixaggio, non ci sono mai stati intoppi! Noel è arrivato con l'idea di non incidere neanche un demo. Volevamo che fosse tutto nuovo. Ci siamo chiusi negli studi di Abbey Road e ognuno è stato libero di tirare fuori le proprie idee. E confesso che noi stessi siamo sorpresi del risultato. E della velocità con cui è nato il cd. Noel l'aveva detto: "vedrete verrà fuori facilmente". Aveva ragione".

Alan McGee ha sempre una parola buona per la band che ha lanciato e lo ha reso decisamente benestante. Ricordiamo che Alan McGee, dopo aver visto i fratelli Gallagher esibirsi a Glasgow nel 1993, fece firmare loro un contratto con la sua etichetta di allora, la Creation, per la quale uscirono i primi e in tutti i sensi più fortunati album della band di Manchester. E anche alla vigilia dell'uscita del nuovo LP degli Oasis non si smentisce, paragonando 'Dig Out Your Soul' al classico dei Beatles del 1966, 'Revolver'. Su 'Guardian.co.uk' McGee scrive che 'Dig Out Your Soul' "è un ritorno alle grandi ambizioni e agli eccessi del passato". E, non contento, aggiunge: "Potrebbe dunque essere il loro 'fortunato' 7° album? Per Beatles e Rolling Stones gli album n°7 furono rispettivamente 'Revolver' e 'Beggar's Banquet', e in termini di songwriting classico 'Dig Out Your Soul' non è da meno." McGee ha aggiunto che attualmente le uniche due band che possono competere con tali nomi sono proprio gli Oasis e i Glasvegas.

Ma parliamo in maniera più pratica del disco. Può un fan

degli Oasis degno di questo nome accontentarsi di un semplice cd acquistato in un negozio di dischi qualsiasi? Certo che no, e per tutti costoro i fratelli Gallagher hanno pensato ad un'edizione deluxe del nuovo album 'Dig Out Your Soul', acquistabile direttamente dal sito ufficiale della band ('Oasisinet.com'), così come la versione in vinile dell'album. Oltre che, come si dice in questi casi, nei migliori negozi di dischi. Il box set contiene due inediti, 'I Believe In All' e 'Boy With The Blues': la prima è stata scritta nelle stesse sessions delle canzoni del nuovo disco, la seconda risale invece al 2005, è a firma Liam Gallagher e si avvale del contributo di un coro gospel. Oltre a ciò, nel cofanetto si trovano alcuni remix dei nuovi pezzi: Jagz Kooner si è occupato di 'The Turning' e 'The Shock Of The Lightning', Richard Fearless dei Death In Vegas di 'To Be Where There's Life'.



Intanto, in piena campagna promozionale, Noel Gallagher come al solito, non ha mancato di creare un certo rumore, e questa volta si è scagliato contro Amy Winehouse, definendola "un cavallo". Noel ne ha tirate fuori alcune delle sue anche per Mark Ronson, che stando a quanto dichiarato "Dovrebbe imparare tre accordi alla chitarra e mettersi a scrivere dei pezzi suoi, invece di continuare a rovinare quelli degli altri", e per i Kaiser Chiefs: "Ho preso droghe per 18 anni, ma per quanto fossi fatto non mi è mai passato per la mente di dire: 'I think the Kaiser Chiefs are brilliant'". Diplomatico come al solito.

Ma a questo giro, oltre che a parlare, o meglio sparlare, dei suoi colleghi, Noel ha parlato anche di sè e del futuro prossimo del gruppo, confermando l'indiscrezione che già circolava da tempo, ma sempre smentita, circa la sua volontà di voler partorire un album solista. "Ho enormi quantità di nuove canzoni. Come si può facilmente intuire, sono tutte magnifiche". L'idea quindi lo alletta moltissimo, ma Noel la fa dipendere da un eventuale veto dei compagni di band. E' quanto ha dichiarato il chitarrista degli Oasis alla rivista 'Blender'. Gallagher Senior infatti ha auspicato che ciascuno dei quattro membri degli Oasis decida di intraprendere progetti individuali dopo la pubblicazione di 'Dig Out Your Soul' e relativi tour: "Ma dobbiamo essere tutti d'accordo, quindi probabilmente non accadrà". Noi invece siamo sicuri che, se questa è la sua volontà, e considerando che è parecchio tempo che questo progetto è nell'aria, anche gli altri membri si rassegneranno all'idea e concederanno a Noel un periodo per dedicarsi a questo suo progetto. E poi non è affatto escluso che anche Liam decida di approfittarne per mettersi alla prova una volta per tutte come songwriter, visto che negli ultimi dischi degli Oasis sono iniziati a comparire anche alcuni pezzi scritti da lui, ma che ancora non ha dimostrato seriamente quali sono tutte le sue potenzialità, mentre al fratellone maggiore in realtà resta poco da dimostrare, visto che tutti sono consapevoli essere lui la vera mente pensante del gruppo fin dagli inizi.



Infatti i primi album del gruppo, ovvero quelli che li hanno lanciati definitivamente nell'olimpo delle rockstar, contenevano pezzi interamente ed esclusivamente scritti da Noel. Fin da quel lontano 1991 quando a Manchester cominciò la lunga e fortunatissima carriera musicale degli Oasis, una delle band più famose e di successo del rock e del britpop, di cui sono considerati gli inventori. Hanno venduto negli anni oltre 60 milioni di copie, il che li fa un'icona commerciale e una delle band più titolate dagli anni 90 ad oggi.

Conobbero la fama già con l'album di debutto, Definitely Maybe (1994), che propose con forza la band come leader del movimento Britpop. Il successivo album, (What's the Story) Morning Glory? (1995), superò il numero di vendite del precedente, totalizzando la sbalorditiva cifra di 20 milioni di copie vendute. Da quel momento dilagò una specie di Oasis mania: nella metà degli anni Novanta gli Oasis conobbero una popolarità altissima, rivaleggiando con i Blur e guadagnando attenzione da parte dei media e del pubblico. Il culmine si ebbe nell'agosto 1996, con lo storico concerto al parco di Knebworth, in due serate. In quella circostanza accorsero 250.000 spettatori, e due milioni di persone cercarono un biglietto per assistervi: il cinque per cento della popolazione britannica. La frase pronunciata da Noel Gallagher all'inizio del concerto "This is history, this is history, right here, right now..." ("La storia è qui, adesso, stiamo facendo la storia") rimase celebre. Il terzo album, Be Here Now (1997), raggiunse la posizione di vertice delle chart del Regno Unito, la seconda posizione negli Stati Uniti e divenne l'album più rapidamente venduto nella storia delle classifiche musicali, con quasi mezzo milione di copie vendute nel primo giorno dalla sua pubblicazione. Nel 1998 poi arrivò The Masterplan, una raccolta di alcune delle loro migliori b-sides. Il disco fu un altro buon successo commerciale.



Verso la fine del decennio, tuttavia, la popolarità del gruppo andò incontro ad un vistoso calo, almeno negli Stati Uniti. In questo periodo uscì Standing on the Shoulder of Giants, album di rottura nella carriera del gruppo, che presentava diversi cambiamenti nel suono della band, risultando più sperimentale e psichedelico. Nel 2002 fu la volta di Heathen Chemistry, reputato un ritorno alle origini del suono degli Oasis dei primi tempi. E a partire da quest'album che anche gli altri componenti del gruppo spodestano Noel dal ruolo di unico compositore del gruppo. In particolare per questo disco Liam scrisse tre pezzi, uno dei quali, "Songbird", divenne anche singolo. Il disco ottenne un buon successo. Nel 2005 infine uscì la sesta fatica del gruppo, Don't Believe the Truth. Fu un ulteriore grande successo, che fece tornare gli Oasis in classifica anche negli Stati Uniti.

Come immaginabile l'uscita del disco sarà seguita da un imponente tour mondiale, ma di date certe ancora se ne sa poco. Si sa solo che, come dchiarato da Noel in un'intervista rilasciata al quotidiano Mojo, nel prossimo tour della band alla batteria ci sarà Chris Sharrock, ex batterista di Robbie Williams, che prenderà così il posto di Zak Starkey. In realtà erano in programma un paio di concerti promozionali a ridosso dell'uscita dell'album, ma il secondo è stato cancellato a causa di un infortunio occorso a Noel nel corso del primo spettacolo. Daniel Sullivan, 47-enne fan degli Oasis infatti è salito sul palco a Toronto, Canada, con l'unico scopo di spintonare Noel Gallagher mentre stava suonando con la sua band. Questo il comunicato ufficiale diramato daalo staff della band riguardo all'incidente: "Noel Gallagher degli Oasis è stato assalito da uno sconosciuto la scorsa notte durante un concerto a Toronto. Mentre Noel e la band stavano suonando 'Morning Glory', l'assalitore è salito sul palco e ha spinto Noel da dietro, facendolo pesantemente cadere sui propri monitor. Nonostante le ferite, Noel è tornato sul palco pochi minuti dopo per finire il set, ma è stato poi portato in ospedale per una sospetta frattura di una costola e un problema a un legamento. L'assalitore è stato arrestato e sarà processato per l'accaduto." Probabilmente è anche a causa di questo infortunio che ancora non si conoscono i dettagli precisi del prossimo e a quanto pare imminente tour. Probabilmente si aspetta la completa guarigione di Noel prima di fare progetti a lungo termine. A questo punto, sperandoo di vederli presto anche qui da noi, auspichiamo tutti che la sua convalescenza sia più rapida possibile!



Andergr@und Magazine sostiene
l'Andergraund United



Segui le sue gesta sul nostro sito
www.andergraund.it
(coming soon...)

KEANE



Un album tutto a colori

Erano due anni che non si facevano più sentire con qualcosa di nuovo, ovvero dall'uscita del loro fortunato secondo album "Under The Iron Sea". Ma i Keane finalmente sono tornati con un nuovo lavoro intitolato "Perfect Symmetry" uscito in tutti i negozi italiani lo scorso 10 Ottobre.

Una storia più che decennale quella dei Keane, che come molti gruppi hanno dovuto fare parecchia gavetta prima di raggiungere il tanto agoniato successo, arrivato solo nel 2003 con l'album d'esordio "hopes and Fears", dopo sei anni di tentativi non andati a buon fine. I Keane infatti si sono formati nel lontano 1997, a Battle, East Sussex. Il gruppo ricordiamo essere formato dal compositore, bassista e pianista Tim Rice-Oxley, dal cantante Tom Chaplin e dal batterista Richard Hughes. La loro musica, rispetto a quella di altri gruppi inglesi come Coldplay e Travis, si distingue parecchi perchè caratterizzata dall'assenza di chitarre e basso. I Keane infatti non hanno né un bassista né un chitarrista (hanno avuto un chitarrista fino al luglio 2001, quando Dominic Scott lasciò il gruppo e non fu più rimpiazzato) dunque i loro pezzi sono basati fondamentalmente sulla tastiera, che a volte sintetizza il suono della chitarra. È soprannominata per questo motivo "la band senza chitarra".

Il fratellino di Tim, Tom, nasce nello stesso ospedale e lo stesso giorno di Tom Chaplin. Le due madri diventano amiche e decidono di chiamare i loro figli con lo stesso nome; è così che Tim e Tom iniziano la loro lunga amicizia. Richard Chaplin, padre di Tom, è il preside della Vinehall School, frequentata sia da Tim che da Tom; ed è qui che i due conoscono Richard Hughes. Insieme, i tre si scoprono amanti della musica (Tim inizia a suonare il pianoforte), ma nessuno di loro pensava ancora ad una possibile carriera nel campo. Nel periodo del diploma (1988), Tim e Richard decidono di formare un gruppo, ma passeranno diversi anni prima che il progetto diventi realtà. Nel 1995, infatti, Tim incontra Dominic Scott, collega all'università di lettere classiche; insieme a lui e a Richard, Tim decide di formare un gruppo rock. Il nome scelto è Lotus Eaters. Il gruppo inizia come cover band, suonando pezzi storici di gruppi come i Beatles, U2 e Oasis.

Nel frattempo, Tom lascia Edimburgo, dove stava studiando storia dell'arte, per fare ritorno a Battle. Nel 1997, Chris Martin, cantante dei Coldplay, chiede a Tim, suo collega all'università, di unirsi al suo gruppo, a quel tempo ancora agli inizi, ma Tim rifiuta. Tom si unisce ai Lotus Eaters, inizialmente contro il volere di Richard e Dominic, i quali non gradivano il fatto che Tim non fosse più il cantante. Nella primavera del 1997, Tom decide di cambiare il nome del gruppo in Cherry Keane, dal nome di un'amica di sua madre che si occupava di Tom e Tim da bambini. Ben presto, il nome viene accorciato in Keane.

Il 13 luglio 1998, i Keane fanno il loro debutto dal vivo allo storico pub "Hope & Anchor", durante il quale viene presentato anche materiale proprio del gruppo, scritto in particolare da Tim e da Dominic. Tra il 1998 e il 1999, i Keane iniziano a suonare in moltissimi locali di Londra.

Alla fine del 1999 senza una casa discografica alle spalle, i Keane registrano il loro primo singolo promozionale, "Call Me What You Like". Il singolo viene prodotto dalla Zoomorphic, casa discografica fondata dai Keane, e viene venduto durante la serie di concerti tenuti nei locali inglesi nel febbraio 2000. Nel giugno del 2001, la Zoomorphic riesce a produrre un secondo singolo, "Wolf at the Door", con una tiratura di sole 50 copie; ad oggi, il singolo rimane il pezzo più raro della storia dei Keane.







Una settimana prima dell'uscita del secondo singolo, Dominic decide di lasciare i Keane, stanco di aspettare una gloria che non c'era ancora. La decisione di Dominic lascia un grande vuoto nei tre "superstiti"; ma è proprio in questo periodo, che il gruppo viene invitato dal produttore James Sanger nei suoi studi a Les Essarts, in Francia; tra l'agosto e il novembre 2001, i Keane rivoluzionano il loro sound: senza la chitarra di Dominic, Tim decide di impostare la musica sul suono del pianoforte. È in questo periodo che vengono registrate "Bedshaped", "This Is the Last Time" e "Sunshine". A novembre, i Keane tornano in Inghilterra. Poco tempo dopo, il gruppo firma un contratto con la BMG, nota casa di distribuzione, non avendo tuttavia un contratto con una casa discografica.

Nel dicembre del 2002 i Keane incontra Simon Williams, produttore della Fierce Panda Records, lo stesso che aveva scoperto i Coldplay anni prima. Williams offre al gruppo la possibilità di registrare due singoli promozionali. Il 12 maggio 2003 esce il singolo "Everybody's Changing". Grazie all'attenzione ricevuta, i Keane ricevono l'offerta di un contratto discografico ad ampio respiro con la nota casa discografica Island Records, nell'estate del 2003. Prima di iniziare a lavorare per il loro album di debutto, i Keane registrano il secondo singolo previsto nel contratto con la Fierce Panda; ad ottobre esce così "This Is the Last Time". Il 16 febbraio 2004, supportato da un video promozionale, esce quello che da molti viene considerato il vero primo singolo dei Keane: "Somewhere Only We Know". Alla prima settimana, il singolo si piazza alla posizione n° 3 nella classifica inglese. Il 3 maggio esce il secondo singolo (già collaudato dall'esperienza con la Fierce Panda Records), "Everybody's Changing", il quale si piazza alla posizione n° 4 anch'esso alla prima settimana. Il 10 maggio esce "Hopes and Fears", il tanto agognato album di debutto; il giorno successivo, i Keane partono per il loro primo tour mondiale, "Hopes and Fears Tour". L'album debutta alla prima posizione, e diventerà l'album più venduto del 2004 nel Regno Unito, dopo Scissors Sisters dell'omonimo gruppo. Ad oggi, l'album ha venduto circa 5 milioni e mezzo di copie in tutto il mondo, aggiudicandosi 8 volte il disco di platino nel Regno Unito, dove è rimasto in classifica per 72 settimane.

Nell'aprile del 2005, nonostante gli impegni del tour, il gruppo inizia la lavorazione del secondo album, "Under the Iron Sea" con il produttore Andy Green. Le registrazioni si tengono agli Helioscentric Studios, Sussex e più tardi nei Magic Shop Studios di New York. Il gruppo rivela il nome del nuovo album il 14 marzo 2006, attraverso un messaggio sul proprio sito web. Presentando un nuovo stile musicale attraverso i suoni della tastiera e abbandonando per molti versi le sonorità del pianoforte e le atmosfere del precedente album; l'album viene presentato come una rappresentazione di un mondo fatato, incantato, ma allo stesso tempo triste e gotico.





L'uscita dell'album viene anticipata sul web e nei negozi, dall'uscita del primo singolo, "Is It Any Wonder?", il quale raggiunge la posizione n. 3 in classifica, come "Somewhere Only We Know". Il 12 giugno 2006 esce "Under the Iron Sea", il quale si piazza direttamente alla prima posizione in UK e alla n. 4 in USA.

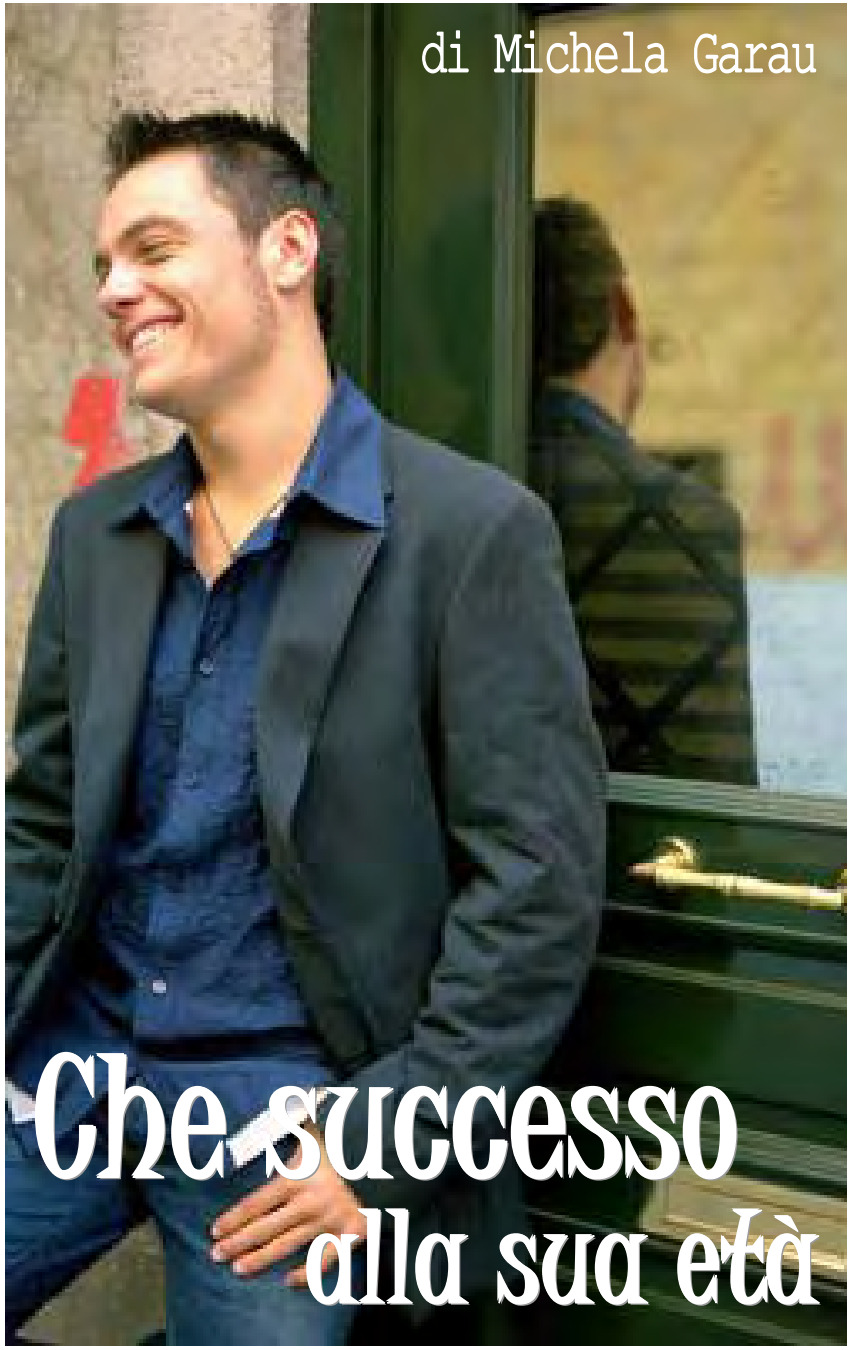
Nel luglio 2008, viene annunciata l'uscita del terzo album in studio dei Keane, "Perfect Symmetry", uscita prevista nel Regno Unito il 13 ottobre, anticipato dal singolo "Spiraling", in rotazione nelle radio da qualche settimana. Come al solito, e come ormai è consuetudine per un sacco di artisti, per i fan più accaniti i Keane hanno messo in free dowload il pezzo per una settimana sul loro sito ufficiale www.keanemusic.com. Fino a mezzogiorno di lunedì 11 ottobre era infatti possibile scaricarlo in maniera legale e gratuita semplicemente inserendo mail e paese di provenienza nell'apposito spazio sul sito. Poi, bastava cliccare sul link ricevuto via mail e il gioco era fatto. "Spiralling", dalle sonorità elettroniche, si allontana leggermente dallo stile classico dei Keane (per intenderci quello di "Everybody's Changing" che li ha resi famosi qui in Italia). Secondo Tom Chaplin, frontman del gruppo, questa canzone rappresenta "un discorso incentrato sugli sforzi umani, costruito su un groove bizzarro" .

L'album è stato interamente scritto e prodotto dai Keane, tra Londra e Parigi, oltre che a Berlino, dove il disco è anche stato registrato, negli Studi Teldex, all'inizio dell'anno, mentre i ritocchi e gli aggiustamenti finali sono stati fatti negli Stati Uniti, a Los Angeles. I ragazzi scrivono di essersi divertiti un sacco e che sono molto orgogliosi del risultato finale.

Secondo quanto dichiarato sul nuovo lavoro dal tastierista Tim-Rice Oxley, si tratterebbe di un album di ispirazione gospel, paragonabile alla produzione dei Mercury Rev. E infatti le atmosfere sono ben diverse dai lavori precedenti dei Keane: meno ballatone al pianoforte e più ritmi e suoni in fuga dagli anni Ottanta. Tra i riferimenti, il cantante Tom Chaplin ha citato David Bowie e Talking Heads.

Ma dopo l'uscita del disco i nostri naturalmente non rimarranno con le mani in mano: i Keane hanno confermato sul proprio sito ufficiale la partenza di un imminente tour europeo a sostegno dell'album che, ahimè, a quanto pare, salvo ripensamenti dell'ultima ora, non toccherà il nostro bel paese. Il trio di Battle infatti inizierà la serie di concerti continentali il 27 ottobre da Anversa per proseguire successivamente per Rotterdam, Copenaghen, Stoccolma, Oslo, Colonia, Berlino, Monaco, Barcellona, Madrid e Lisbona per terminare il 20 novembre a Parigi. Sarà anche possibile per i fan, a quanto pare, acquistare una compilation ufficiale con i brani presentati dal vivo nel corso dell'imminente tour. L'album sarà pronto in qualità mp3 alla fine del tour e sarà possibile prenotarlo al prezzo di £7.90. Se ordinato con l'acquisto di un biglietto per una data del tour, sarà possibile averlo a £5, cosi' come era stato annunciato anche dal loro sito ufficiale e da alcuni recenti comunicati stampa.





di Michela Garau

Che successo alla sua età

Giovane è giovane. Bravo è bravo. E su questo non ci piovve.
Alla sua età (compirà 29 anni il prossimo febbraio) Tiziano Ferro è già un musicista affermato, in Italia e non solo. Infatti i suoi album sono venduti









tissimi anche nei paesi di lingua spagnola.
Il 7 novembre verrà pubblicato, in 42 Paesi diversi, l'attesissimo "Alla mia età", il quarto album in studio del cantante di Latina.
Il nuovo lavoro di TZN (come si fa chiamare da amici e fans) comprenderà 12 brani inediti, alcuni dei quali composti in collaborazione con altri cantautori.
Tra le varie collaborazioni, è degna di nota quella con Dulce e Anahì, due componenti del gruppo pop Rebelde-RBD, che hanno inciso a Madrid "El regalo más grande", versione spagnola del pezzo "Il regalo più grande".
Il nuovo lavoro "Alla mia età" è stato anticipato dall'uscita, lo scorso 3 ottobre, del singolo omonimo che ha subito raggiunto il 1° posto tra i singoli più venduti sulla piattaforma digitale I-Tunes, ed il 2° posto tra i brani più trasmessi nelle radio. Insomma un successo che è stato bissato dall'uscita, lo scorso 13 ottobre, del videoclip del brano, da subito trasmessissimo dalle maggiori televisioni musicali.
Rimaniamo in attesa dell'album già sicuri che sarà un altro capolavoro firmato Tiziano Ferro.
Successo a cui Tiziano si è dovuto abituare sin dal principio della sua carriera.
Ripercorriamo la storia di un talento attraverso le tappe più importanti della sua discografia.
Nell'estate del 2001 esce il suo singolo d'esordio "Xdono" che diventa il brano tormentone dell'estate. Il pezzo, che poco dopo verrà tradotto in spagnolo, inglese, francese e portoghese, lancia il giovane cantautore nell'olimpo dei cantanti più acclamati dai giovanissimi e non. Il successo viene confermato anche dall'uscita del primo album "Rosso Relativo", grazie anche a brani come "Imbranato" e "L'Olimpiade".
L'anno successivo vince il Festivalbar come miglior artista emergente e viene nominato ai Latin Grammys.
Esce "Rojo Relativo", versione spagnola dell'album, che conferma Tiziano come tra i più promettenti giovani artisti anche in Spagna ed America Latina.
Nel 2003 esce il suo secondo album "111" (il titolo si riferisce al peso che Ferro aveva raggiunto in età adolescenziale), anticipato dal gettonatissimo brano "Xverso", che rimane per ben 14 mesi in cima alle hit parade. Vengono estratti numerosi singoli di successo: "Sere Nere" (colonna sonora del film "Tre metri sopra il cielo"), "Non me lo so spiegare" e "Ti voglio bene". Anche quest'album, come quello precedente, è protagonista di una versione spagnola e dà vita al primo tour estivo di Tiziano, che riempie i palazzetti di tutta Italia. Il suo successo non conosce ostacoli, tanto che incide il duetto "Universal Prayer" con la cantante Jamelia, singolo colonna sonora delle Olimpiadi di Atene del 2004.
Dopo una lunga pausa di riflessione, durante la quale si trasferisce a vivere a Londra, nel 2006 esce "Nessuno è solo" anticipato dal singolo "Stop! Dimentica". L'album, pubblicato in 44 paesi diversi, ottiene un buon risultato



e vede Tiziano re incotrastato della scena musicale. Partecipa come super ospite al Festival di Sanremo e, dopo il successo dei singoli "Ed ero contentissimo", "Ti scatterò una foto" (colonna sonora del film "Ho voglia di te") e "Raffaella è mia" (dedicato alla Carrà, che parteciperà anche alla realizzazione del divertentissimo videoclip), Tiziano si appresta a girare il mondo con il suo tour che vedrà luce nell'inverno del 2007 e nell'estate successiva.
Ricco di brani da top ten e di collaborazioni importanti, "Nessuno è solo" conquista il disco di diamante. Tanto che un dei brani contenuti, "Non me lo so spiegare", viene reinciso da Laura Pausini.



Dido

Nonstante sia passato molto tempo
SONO RIMASTA ME STESSA

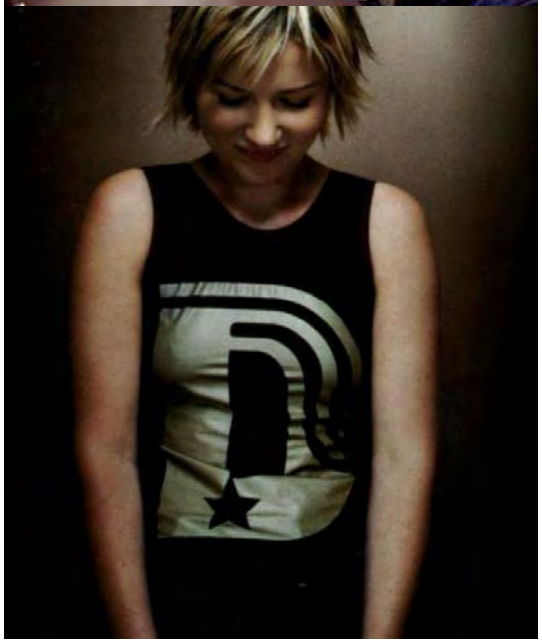
Quella di Dido è stata una vicenda piuttosto strana, anche se in realtà il mondo della musica ci ha abituato ad anomalie di questo genere. Infatti c'è da dire che se da un lato non affatto inconsueto vedere scomparire nell'oblio più completo cantanti o gruppi che dopo un successo straordinario col loro disco d'esordio non riescono ad imporsi in maniera altrettanto netta con le loro successive fatiche, e vengono spazzati via dalle spietate regole non scritte del mercato discografico, dall'altro è un fatto piuttosto strano che un'artista sparisca dalle scene dopo un secondo album fortunato tanto quanto il primo e apprezzato non solo dal pubblico, ma anche dalla critica. Eppure questo è esattamente quello che è successo a Dido.

Per chi nel frattempo si fosse dimenticato di chi stiamo parlando eccoci qui pronti a rinfrescargli le idee. Dido, nome d'arte di Dido Florian Cloud de Bounevialle O'Malley Armstrong, è una talentuosissima cantautice londinese venuta al mondo il giorno di Natale del 1971. La musica non è mai stato un ambito di sua esclusiva competenza in famiglia, infatti il fratello, tale Rollo Armstrong, è un importante produttore musicale, già noto come membro dei Faithless, con i quali Dido ha anche collaborato prestando la sua splendida voce al gruppo per il loro brano "One Step Too Far".

Ma il vero successo per lei arriva solo qualche tempo dopo. L'incontro che gli ha cambiato la vita, e ha lanciato alla grande la sua carriera, è stato quello con il rapper di Detroit Eminem, che sceglie il campionamento del ritornello della sua superhit "Thank You" per inserirlo come chorus in uno dei suo pezzi di maggior successo: "Stan". La canzone è stata un vero fenomeno, e in molti hanno iniziato a incuriosirsi circa la magnifica voce della ragazza che duettava col rapper bianco. Il pubblico ha potuto poi finalmente conoscere i suoi lineamenti grazie al video del pezzo, in cui la stessa Dido compariva come protagonista, interpretando la parte della fidanzata di Stan. Nel giro di pochissimo il suo album "No Angel", uscito già da parecchi mesi, nel 1999, ottiene ottimi risultati. Escono in singolo "Thank You", "Here with Me" (brano incluso in diverse colonne sonore, tra cui Il diario di Bridget Jones, Love Actually e il telefilm Roswell, in cui viene utilizzato come sigla di apertura) e "Hunter".

Nel 2003 arriva la consacrazione nell'olimpo del pop inglese con il suo secondo album, "Life for Rent", che sbarca in Italia anticipato dal singolo White Flag. Successivamente usciranno anche Sand in My Shoes, Life for Rent, Don't Leave Home. Il disco riscuote un grande successo in mezza Europa. Nel giugno 2005 viene pubblicato "Live at Brixton Academy", un DVD con le riprese live di un concerto tenutosi a Londra nel 2004. Un mese più tardi Dido partecipa al Live8, cantando Thank You, White Flag e 7 Seconds, duettando con Youssou N'Dour.





Al 2005, la cantante ha venduto, con due album all'attivo, 22 milioni di copie in tutto il mondo: dodici milioni derivanti dal suo primo album e dieci dal secondo.



La partecipazione al Live8 è stata la sua ultima apparizione di rilrevo. Dopo di che di lei si è saputo solo poco o nulla. Almeno fino a qualche mese fa, quando è stata resa nota l'imminente pubblicazione di un suo nuovo album, il terzo, prevista il prossimo 17 novembre nel mondo, il 14 qui da noi in Italia. Il titolo del disco è "Safe Trip Home", e la sua release è stata anticipata dal primo singolo "Don't Believe in Love", già da qualche settimana in heavy rotation nelle varie radio. Negli States il pezzo (che potete ascoltare sul myspace della cantante) è passato in tv come colonna sonora della serie "90210". Il brano non ha il piglio e l'orecchiabilità a cui ci eravamo abituati in passato, ma mostra sempre una certa classe e fa ben sperare sulla qualità dell'album. Dal 22 agosto 2008, per un tempo limitato, è stato possibile il download gratuito dal sito della cantante di "Look No Further", un'altra delle tracce contenute nel nuovo e atteso episodio discografico della cantautrice.

"Credo che tutti si aspettassero un cambiamento di stile in questo terzo disco - ha spiegato l'artista parlando della usa ultima fatica - E' vero, l'industria del disco non è la stessa di cinque anni fa, ma credo che la gente sia sempre alla ricerca della qualità. Il downloading non ha messo in crisi il talento di Bob Dylan o di Brian Eno. In "Safe trip home" ho cercato ostinatamente di restare me stessa, di esprimente le mie emozioni e i miei sentimenti nella maniera che più mi è congeniale. Sono convinta che l'onestà degli artisti sia la cosa che più colpisce il pubblico in periodi di transizione come questi". L´album, registrato tra Los Angeles e Londra, e´ coprodotto da Jon Brion (Kayne West, Rufus Wainwright, The Eels). Nel disco inoltre c´e´ anche un brano scritto per Dido da Brian Eno, uno degli artefici del successo dell'ultimo album dei coldplay "Viva la Vida or Death and All His Friends", a proposito della quale Dido racconta: "Chris Martin me l'aveva detto: Eno è un artista meraviglioso. Era da tempo che volevo lavorare con lui, ma non pensavo che una sola giornata passata insieme potesse essere così istruttiva".

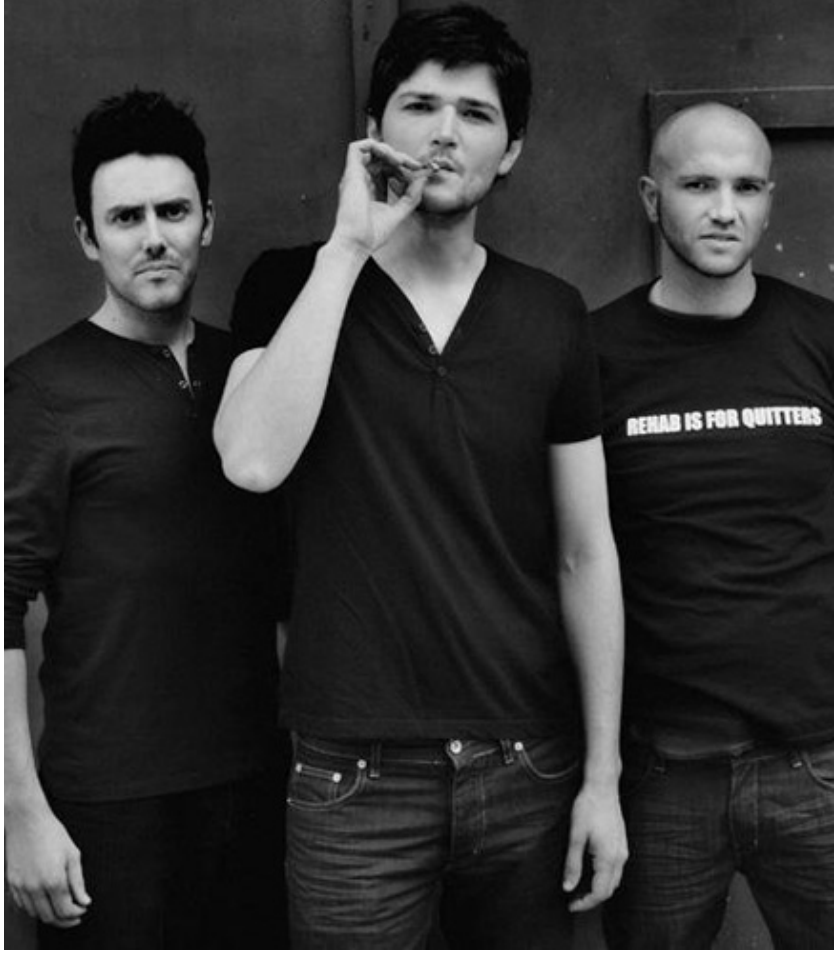
Visto che ci sono voluti ben cinque anni per partorire questo nuovo album speriamo proprio che ne sia valsa la pena, e che questo disco sia all'altezza delle aspettative; comunque conoscendo bene le doti dell'artista e il suo enorme talento compositivo siamo praticamente certi che anche quest'ultimo "Safe trip Home" non deluderà le aspettative di quei tanti fan che hanno amato i suoi precedenti dischi e che in tutti questi anni non si sono dimenticati di lei e hanno atteso con trepidazione il suo ritorno. Dunque bentornata Dido, e speriamo che questa volta non passino ancora altri cinque anni prima di vedere un suo nuovo lavoro!





THE SCRIPT

"Il popolo irlandese ha un'anima Soul. E' il risultato di secoli di sofferenza, che hanno portato le nuove generazioni alla convinzione che con il sentimento e la passione si possono davvero trasferire quell'esperienza in una sonorità consistente."



Gli irlandesi hanno anima: con queste parole Danny O'Donoghue presenta al mondo i The Script, trio dublinese che mescola la tradizione pop-rock irlandese con il gusto per la produzione in studio che ha senso aspettarsi nel 2008 da un gruppo che riunisce due producer su tre membri.

E allora ecco i nomi: accanto al cantante Danny O'Donoghue ci sono il chitarrista Mark Sheehan e il batterista Glen Power (O'Donoghue e Sheehan sono quelli con un passato da producer e hanno lavorato con gente tipo Rodney Jerkins, Neptunes, Teddy Reilly).

L'inizio della carriera per gli Script comincia col trasferimento a Londra, per meglio lavorare insieme a quelli di Phonogenic, sussidiaria di RCA che li mette sotto contratto e sponsorizza il singolo di debutto ("We Cry", aprile del 2008).

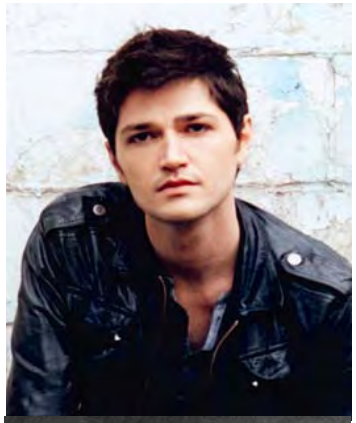
Il brano conquista parecchi consensi anche qui nel nostro paese e spiana la strada al loro primo vero e proprio disco, che si intitola "The Script" ed è arrivato nei negozi già da qualche settimana.

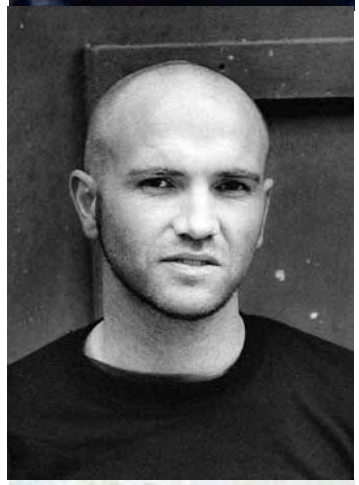
"Rievoca un percorso tormentoso di tragedia e trionfo, amore e privazione, lotta e sopravvivenza l'epico viaggio di tre giovani dublinesi, originari dei quartieri più umili, che si giocano il tutto per tutto per afferrare un sogno". Così si presentano ai loro fan sul loro sito ufficiale i The Script. E, sempre sul loro sito, si descrivono al loro pubblico uno per uno.

Danny O'Donaghue, 25 anni: Capelli corvini, di bell'aspetto e grande sensibilità, Danny è un tastierista che vanta la flessibilità vocale e la competenza tecnica di una leggenda americana del soul. "La verità è che ho trascorso gran parte della mia infanzia a cantare mentre gli altri pensavano a giocare a football e a mettersi nei guai."

Mark Sheehan, 27 anni: Genio della produzione e abile chitarrista questo giovane dalla testa rasata. "Non sto cercando di idealizzare la nostra storia, il quartiere in cui siamo cresciuti era un posto immondo, furti di auto all'ordine del giorno e le solite porcherie. Ma la musica mi ha aiutato a capire che potevo liberarmi da quello schifo. So che può sembrare un luogo comune ma per me la musica è stata la via di salvezza."

Glen Power, 28 anni: Taciturno batterista e multi-strumentalista, il bianco più funky di tutta Dublino. "Mia madre mi ha sempre insegnato che nella vita bisogna andare alla ricerca di qualcosa in cui si è bravi. Io ho scoperto la mia vocazione il giorno in cui ho preso in mano le bacchette."









The Script è il nome scelto da questo trio irlandese la cui musica può vantare quel tipo di ingegnosi espedienti artistici in grado di stravolgere qualsiasi pregiudizio. Un tipo di soul celtico assolutamente nuovo, che riesce a combinare in modo suggestivo il flusso lirico tipico dell'hip hop con la musicalità del pop, la produzione R'n'B d'avanguardia con genuine dinamiche rock, la costruzione classica della canzone con l'esposizione realistica del nostro tempo. Possiede tutto il sentimento e la passione che ci si potrebbe aspettare di trovare sull'altra costa del mare irlandese, ma risplende di una modernità autentica, universale nei ritmi sincopati.

"Il popolo irlandese ha un'anima Soul," spiega Danny. "E' il risultato di secoli di sofferenza, che hanno portato le nuove generazioni alla convinzione che con il sentimento e la passione si possono davvero trasferire quell'esperienza in una sonorità consistente."

"Il soul non è una prerogativa nera o bianca, è una caratteristica umana," ribadisce Mark.. "Il vero senso di tutto ciò è toccare il cuore della gente," aggiunge Glen.

Danny e Mark si sono conosciuti nei primi anni dell'adolescenza nel quartiere di James Street a Dublino, nei pressi della fabbrica di birra della Guinness. Li unisce la comune ossessione per la musica e in particolare l'amore per la black music americana. "In quel periodo MTV era trasmessa a Dublino solo dopo la mezzanotte, con immagini sfocate. Per la mia generazione la cultura nera è stata come una grande ventata di cambiamento," spiega Mark. "Niente più gang e fucili; solo moda e divertimento, cantare e ballare."

"Il giorno in cui ho sentito la voce di Stevie Wonder per la prima volta sono rimasto senza fiato," racconta Danny. "Non immaginavo nemmeno che si potesse cantare in quel modo. Non avevo mai sentito quel tipo di acrobatismi della voce." Per anni si esercita quindi con esercizi vocali in camera da letto.

"Cercavo di imitare tutti quei dischi, persino gli arrangiamenti per gli archi. Alcuni dei migliori cantanti hanno emulato uno strumento musicale - Amy Winehouse ad esempio è un sassofono – ma il mio strumento è il violino, con il suo vibrato si riesce a trasferire l'emozione con straordinaria intensità."

Non passa molto tempo dal giorno in cui Danny e Mark stringono il sodalizio di composizione e produzione prima che il loro eccezionale talento venga riconosciuto. Con grande stupore ricevono un invito a trasferirsi negli Stati Uniti per collaborare con alcuni dei loro eroi di sempre nel campo della produzione. Tra questi vi sono alcune delle leggende R'n'B come Dallas Austin, Teddy Riley, The Neptunes e Rodney Jerkins. "Vedere come questi ragazzi costruiscono una canzone è stata un'esperienza unica," ammette Mark, che perennemente armato del suo computer ha estasiato i maestri con scambi di materiale sonoro e campionamenti.

Danny e Mark collaborano come team di lavoro "dietro le quinte", realizzando demo per altri artisti, ma quando incontrano il batterista Glen, anche lui di Dublino, la loro storia prende un nuovo corso. Pur non avendolo mai sentito suonare, la sintonia è tale che Mark invita Glen per una vacanza di lavoro a LA. "Ha semplicemente fatto mangiare la polvere a tutti quei musicisti da studio di LA," racconta Mark divertito. "E' il batterista più forte sulla scena, con un'energia autentica e un swing incredibile. Glen è tra l'altro anche un fantastico chitarrista e tastierista e sa cantare sul serio."









Una sorta di prodigio balzato fuori dalla scena dublinese, Glen suonava nelle session da quando aveva 15 anni e usava i guadagni per lavorare su un progetto solista nello studio di casa. Il progetto viene accantonato quando inizia la sua collaborazione con Mark e Danny, che frutta tre brani in una settimana. "E' come se avessi trovato la mia dimensione suonando con questi ragazzi," racconta Glen. "Con nessuna band mi era mai capitato di potermi esprimere in tale libertà."

"Singolarmente avevamo tutti le nostre qualità innate, ma messi insieme tutto raggiungeva un livello superiore," commenta Danny.

E così il progetto The Script va in produzione. Purtroppo da allora non sono state solo rose e fiori. Quando la madre di Mark si ammala in modo terminale il trio ritorna a Dublino perché Mark possa starle vicino lavorando nel suo vecchio studio di James Street.

"Quell'esperienza ha toccato le corde del mio cuore in maniera indelebile," ammette Danny. "I testi sgorgavano in modo naturale." La madre di Mark se ne va dopo dieci mesi. Quattro mesi più tardi il padre di Danny, anche lui musicista professionista, viene improvvisamente a mancare per un attacco di cuore. "Ero tornato a casa perché Mark potesse passare del tempo con sua madre, senza sapere quanto prezioso fosse il tempo che potevo passare con mio padre," confessa Danny. "Ma da tutte queste traversie sono nate le canzoni. E' stato il periodo in cui ho capito davvero quando la musica fosse vitale per me: è stata la forza che mi ha fatto superare i momenti più bui."

Il singolo di debutto del trio, 'We Cry', viene pubblicato da Phonogenic/ SonyBMG nell'aprile 2008. E' qualcosa di veramente speciale, l'espressione intensa della battaglia quotidiana della vita che sa essere nel contempo desolante ed edificante.

"Non emerge un grande senso di speranza dal brano, in fondo non per tutti la vita è piena di speranza," spiega Danny. "Non per tutti esiste il lieto fine. Ma da tutto ciò che è andato storto nella nostra vita e nella vita degli altri, si leva un comune messaggio 'together we cry'. Finché saremo uniti troveremo il modo per condividere il fardello."

Il loro omonimo album d'esordio, uscito il 19 Settembre, promette di essere qualcosa di veramente speciale. "C'è un'intera vita in queste canzoni," svela Mark. "Non vengono scritte in dieci minuti. Ogni brano ha bisogno di cure e nutrimento, è in continua evoluzione. Questo è un viaggio che ci fa attraversare continui cambiamenti. Non sono mai riuscito a percepire ciò che The Script esattamente rappresenti, non penso neppure che dovrei. So solo che mi colpisce nel cuore e, quando suoniamo, sembra colpire anche il cuore di tanta altra gente."

Quindicesima Puntata

Roberto Rimoldi

Intervista a cura di: Chef Mene, Bugs e Valeriano Testi: Bugs!



Ciao a tutti e bentornati ad una nuova interessantissima puntata di Anderview. Questo mese torniamo, come sempre con molto piacere, a fare un salto nel mondo del blues rock, e lo facciamo con l'intervista ad un amico che abbiamo conosciuto proprio al termine di una delle sue esibizioni. Quella sera suonava assieme ad una nostra vecchia conoscenza, Joe Valeriano, che tra l'altro avevamo intervistato proprio quel giorno per una delle prime puntate di questa rubrica. Abbiamo fatto due chiacchere dopo lo spettacolo e ci siamo resi subito conto che ci trovavamo di fronte, oltre che un grandissimo professionista, anche una bellissima persona, con la quale è sempre un piacere parlare, e che aveva un sacco di cose interessanti da raccontare. Così ci siamo tenuti in contatto e alla prima occasione abbiamo colto la palla al balzo per incontrarlo e per fargli qualche domanda su di lui, sui suoi progetti e sull'ambiente in cui opera. E poi eravamo curiosi di sentire come vive la sua condizione un musicista che sul palco molto spesso sta un passo dietro gli altri, sia fisicamente che dal punto di vista della visibilità, ma che riveste un ruolo di fondamentale importanza all'interno della band: il batterista.

Roberto Rimoldi, questo il suo nome, è un ragazzo molto giovane, classe 1974, ma nonostante la giovane età vanta un curriculum musicale di tutto rispetto e una lunghissima serie di collaborazioni molto importanti alle spalle. Nato in una famiglia di musicisti, sia il padre che lo zio sono batteristi, ben presto si innamora dell'ambiente e decide che in qualche modo vuole farne parte. Inizia con un pianoforte, ma dopo poco si rende conto che impugnare le bacchette è la sua vera passione. Studia batteria con importanti insegnanti quali Federico Monti, Enrico Ferraresi e Giorgio Di Tullio. Come tutti i ragazzi di quell'età inizia a suonare nelle solite rock band in cui crescono tutti i giovani musicisti. Ma undici anni fa la sua strada si incrocia in maniera piuttosto fortuita con quella di Joe Valeriano, grandissimo chitarrista nonché personaggio di spicco nell'ambiente blues italiano. Da quella sera Roberto non ha più smesso di suonare il rock blues. Di altre esperienze ne ha avute moltissime nel corso degli anni, passando dal liscio alle cover band, ma dopo vari tentativi si accorto che la sua unica strada era quella che tutt'ora sta percorrendo. Attualmente Roberto, oltre che suonare di tanto in tanto con Joe Valeriano, dal quale in questi anni non si è mai allontanato, lavora, insegna batteria e fa parte di altre due progetti molto importanti: i Texas Trouble di Gino Lucietto e i Bonus Track di Riccardo Massini.

Nel corso degli anni ha collaborato con artisti importantissimi come Kim Brown dei KIM & THE CADILLACS, Joe Colombo, Eric Sardinas, Elliot Murphy, Gray Johnson e Dave Electric. Si è esibito sui palchi dei club piu' rinomati come Capolinea, Nidaba Theatre, Scimmie, Delta Beatch, Blues House, Rock House, Paso Music Club, Garage Music e nei festival blues più importanti come Bellinzona Blues, Valle Maggia Magic Blues, Blues Live in Losanna, Subiaco Rock Festival e Bally Shannon. Ha finora registrato 6 cd ufficiali, 4 dei quali con Joe Valeriano, ma sappiamo che altre imminenti novità si profilano all'orizzonte per lui da questo punto di vista. Da circa 2 anni con i Texas Trouble è testimonial del DUCATI DESMO CHALLENGE.



Abbiamo incontrato Roberto in una piacevole serata di inizio estate a Busto Arsizio, zona neutra a metà strada tra casa sua e Milano, la nostra sede operativa. Abbiamo fatto due passi in centro e alla fine, visto che quella sera era tutto pressochè chiuso, ci siamo infilati nel primo baretto che abbiamo incontrato lungo la strada e ci siamo seduti a bere una cosa e abbiamo realizzato per voi l'interessantissima intervista che abbiamo il piacere di proporvi questo mese. Ora non ci resta che augurarvi buona lettura e darvi appuntamento al prossimo mese, senza dimenticarci naturalmente di ringraziare Roberto per la piacevolissima serata, per la sua enorme disponibilità e per l'interesse che ha sempre dimostrato nei confronti del nostro progetto. Grazie di tutto!



Com'è nato e come si è sviluppato il tuo interesse per la musica? C'è stato qualcuno, magari nella tua famiglia, che ti ha trasferito questa passione?

Innanzitutto devo premettere che io ho la fortuna di avere alle spalle una grandissima famiglia, in cui la musica è stata sempre molto presente. Mio padre è batterista, anche suo fratello è batterista. Io ho dei bellissimi ricordi a riguardo. Mi ricordo che quando mio padre faceva il turnista, e ha collaborato anche con importanti musicisti, ci portava sempre con lui, a me e a mia madre. E devo dire che tutto questo, il vivere a stretto contatto con quest'ambiente, in qualche modo inconsciamente ha contribuito a far crescere in me questa passione. E quindi sicuramente se faccio quello che faccio lo devo in gran parte alla mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto in tutti questi anni, mi ha incoraggiato a seguire le mie inclinazioni e a realizzare i miei desideri. Non mi hanno mai ostacolato e mi incoraggiano sempre; quando ho dei progetti vado sempre da loro per avere dei consigli e per sentire cosa ne pensano. C'è un dialogo molto bello e diretto con loro. Anche in campo più strettamente musicale c'è uno scambio molto vivace. In casa mia si è sempre ascoltata ottima musica: girano dischi dei Led Zeppelin, dei Deep Purple, degli Yes, degli U2 o dei Pink Floyd; a volte capita di andare a sentire dei concerti insieme. E' una famiglia con una mentalità molto giovanile. E tutto questo indubbiamente ha contribuito a far crescere in me l'amore per la musica.

Comunque è stata una cosa molto spontanea. A volte capita che in una famiglia di musicisti ai figli venga messo in mano fin da piccoli lo strumento che suonano i genitori e il fatto di diventare musicista risulta una scelta quasi obbligata...

Sì, a volte succede questo, ma sicuramente non si tratta del mio caso. Anche mio fratello è musicista, lui fa il pianista. A dire la verità inizialmente lui ha iniziato a suonare le batteria e io il piano. Poi dopo poco i ruoli praticamente si sono invertiti. Ma i miei genitori non ci hanno mai fatto pressioni in questo senso. Sono sempre stato libero di assecondare le mie inclinazioni. Per un periodo ho giocato a pallone, poi ho fatto judo, e i miei genitori non hanno mai ostacolato queste mie attività. Ripeto, la passione per la musica è nata in maniera completamente spontanea ed è non è stata in alcun modo forzata.







Fai qualcosa nella vita oltre il musicista e pensi che sia possibile a questi livelli vivere di sola musica?

Questa domanda devo dire che è un po' un'arma a doppio taglio. Premetto che io nella vita oltre a fare il musicista lavoro per una società che si occupa di impianti telefonici. Ho cominciato facendo l'elettricista, mi è sempre piaciuto come lavoro, era una cosa che mi appassionava e soprattutto mi permetteva di ritagliarmi degli spazi per dedicarmi alla musica. Perchè la musica fa parte della mia vita. Se non ho in mano le bacchette durante la giornata sto male, non mi sento completo. E' una cosa di cui non posso assolutamente fare a meno. E anche oggi ho la fortuna di lavorare per un'azienda che mi consente di gestire in maniera molto singolare il mio lavoro. Ho degli obiettivi che porto a termine, con la possibilità di organizzarmi con gli orari, e questo mi consente di gestire e di vivere la musica in maniera molto libera. E questo mi permette di essere libero di fare solo quello che mi va di fare in ambito musicale. Io scelgo i miei progetti perchè mi piace farli, non per un obbligo. Non so se mi spiego? Ma questa è una mia scelta. In ogni caso penso che vivere di musica a questi livelli secondo me si può.

Una risposta un po' controtendenza. Di tutti i musicisti che abbiamo sentito finora sei il primo che ci risponde così.

Dipende da cosa ti aspetti dalla vita. Io sono una persona coi piedi ben piantati per terra, forse troppo. Mi piace avere delle certezze nella vita. Come ti dicevo prima mi piace scegliere con la mia testa quello che voglio fare. Non voglio arrivare al punto di dover suonare per forza, magari accettando proposte che non mi convincono a fondo, perchè devo portare a casa una cifra. Io sono consapevole che nell'ambiente che frequento io, rock blues e jazz, lo cifre girano e sono delle cifre normalissime. Ci sono altri ambiti dove potresti suonare in maniera diversa o addirittura far finta di suonare ed avere un riscontro a livello economico decisamente maggiore. Ma personalmente punto soprattutto alla mia gratificazione personale e ritengo che la cosa fondamentale sia andare a letto la sera ed alzarmi al mattino sentendomi orgoglioso di quello che ho fatto, anche se ho avuto voglia di andare a farlo gratis o quasi. Poi ognuno sceglie la propria strada. Io personalmente la vedo così.

Collabori da parecchi anni con una nostra vecchia conoscenza, Joe Valeriano. In che occasione l'hai conosciuto e come è evoluto il vostro rapporto professionale?

Eccola. Questa risposta la deve leggere assolutamente e gli manderò anche il link dell'intervista. Perchè lo dico e lo ribadisco, e deve essere scritto chiaramente, Joe è stata una delle persone fondamentali nella mia vita artistica. Sicuramente lui ha contribuito in maniera decisiva a dare una svolta alla mia carriera musicale. Il nostro primo incontro è stato molto strano e abbastanza fortuito. Era intorno al 20 febbraio del 1997.

Un pomeriggio casualmente, per motivi di lavoro, sono passato un attimo da casa, e proprio in quel preciso istante è suonato il telefono, all'epoca non avevo il cellulare, ed era Joe. Si è presentato, mi ha detto che in qualche modo gli era arrivato il mio numero, dicendomi che aveva una serata in un locale anche abbastanza conosciuto nella zona, e che tuttora ogni tanto frequento, e che aveva bisogno di un batterista. Mi presento al locale e mi trovo Joe Valeriano nell'inconsueta veste di bassista e Dave Electric alla chitarra. Facciamo il soundcheck e io mi ricordo benissimo che Joe mi disse "Fammi un tempo rock" e io gli ho fatto un tempo rock. Poi mi dice "Fammi un tempo blues" e io gli faccio un tempo blues. Basta, tutto qui. Abbiamo preso e siamo andati a mangiare. Devo essere sincero: quella sera non sapevo precisamente cosa sarei andato a fare, ma i primi che mi hanno fatto suonare veramente sono stati loro due. Da quella volta poi ho avuto i contatti con Joe, ci siamo scambiati i numeri di telefono e la settimana dopo mi ha portato a suonare in una serata ad Alessandria insieme a Kim Brown. Quella sera mi ha fatto capire che la strada che stavo percorrendo aveva bisogno di una svolta, e lui è la persona che realmente ha reso concreta questa svolta.







Quali altri impegni musicali segui attualmente oltre a questa collaborazione con Joe Valeriano?

Allora, devo dire che di impegni musicali ne ho parecchi, però se devo essere sincero, posso affermare che al momento la mia attenzione è concentrata principalmente su tre situazioni: la collaborazione con Joe Valeriano, che comunque va avanti da oltre undici anni ormai; ho suonato in alcuni suoi album, in alcuni suoi bootleg, e devo dire che sono fiero di questa cosa. Poi ho altre due collaborazioni importanti a cui tengo in maniera particolare. Suono in altri due gruppi, i Bonus Track e i Texas Trouble. Nei Bonus Track suono con Riccardo Massini e Gianfranco Torta, mentre nei Texas Trouble suono con Gino Lucietto e Matteo Palavera. Prendo come punto di riferimento le due figure di spicco di queste band, che sono Ricky Massini e Gino Lucietto. Con Ricky Massini recentemente abbiamo preso parte al festival dedicato a Rory Gallagher in Irlanda, e abbiamo in programma delle tournee da affrontare in Inghilterra e in Olanda. Adesso Ricky Massini sarà ospite al sessantacinquesimo compleanno di Mick Abrahams, ex Jethro Tull, in Inghilterra, ha fatto delle session con Tommy Manuel... comunque è una persona molto importante. E Gino Lucietto è una persona altrettanto importante, e anche lui vanta delle collaborazioni molto prestigiose.
Con loro portiamo avanti queste due band che sono due band molto diverse l'una dall'altra. Con i Bonus Track suoniamo principalmente pezzi di Rory Gallagher. Non si tratta però di un vero e proprio tributo, perchè lavoriamo sia su pezzi di Rory Gallagher che su pezzi originali. Con i Texas Trouble invece facciamo principalmente pezzi di Hendrix e Vaughan, e brani originali di Gino Lucietto. E con entrambi i gruppi c'è anche in programma la pubblicazione di un disco.



Sia Gino che Riccardo sono due chitarristi eccezionali e delle bravissime persone. Mi trovo veramente bene con loro, sia a livello umano che musicalmente parlando. C'è rispetto e amicizia sia da una parte che dall'altra, e questa è la cosa che a mio modo di vedere conta di più.

Ci spieghi come fai ad organizzarti per suddividerti tra il lavoro e tutti questi vari impegni musicali?

Sono delle cose che vanno molto pari passo. Sono tutti progetti molto organizzabili e sono ambienti completamente diversi che non interferiscono in minima parte tra di loro. Tutte queste formazioni riescono a convivere anche perchè c'è sempre stato un ottimo rapporto con tutti; ci parliamo molto e cerchiamo di non far interferire in alcun modo tutte queste situazioni. Soprattutto per mantenere un buon andamento a livello di rapporti umani. Se uno parla e mette in chiaro le situazioni fin dal primo momento si riesce ad evitare qualsiasi tipo di screzi o situazioni spiacevoli.

Quindi non c'è nessuna sorta di "gelosia" nel dividerti con altri progetti?

No, assolutamente. Ribadisco: sono progetti molto diversi tra loro. Quando suono con i Texas Trouble, che hanno un suono blues rock più americano suono in certo modo, con i Bonus Track, che hanno un suono irish blues, molto più inglese, suono in un altro modo. Quando suono con Joe Valeriano suono in maniera ancora differente. Vedo di trovare ogni volta il "sound Bonus Track", il "sound Texas Trouble" o il "sound Joe Valeriano". Sono proprio situazioni molto diverse tra loro, ognuna viaggia per la sua strada, non possono interferire più di tanto tra loro. E poi c'è molto rispetto per ognuno di questi progetti. Basta sapersi organizzare un minimo.

Nel 2006, con i Texas Trouble, hai partecipato al Ducati Desmo Challenge e siete entrati a far parte del team Ducati. Di cosa si trattava? Raccontaci com'è andata.

E' stato Gino che ha reso possibile tutto questo. Lui aveva dei contatti con qualcuno della Ducati Desmo Challenge, e un giorno ci hanno chiamati per suonare. La prima volta è stata un esibizione all'autodromo di Varano se non mi sbaglio, e da lì è partita questa collaborazione con la Ducati. Abbiamo iniziato a girare gli autodromi, a fare degli eventi live nei puddock, sempre per conto della Ducati, che poi quest'anno si sono spostati nei motoraduni all'aperto, grazie alla Compagnia dei 100HP, una compagnia esterna sempre della Ducati, che organizza raduni, motoraduni e avvenimenti di questo genere. Ed è stata un'esperienza piuttosto particolare, perchè non ti trovi più a suonare nei soliti spazi ma negli autodromi. Non è una cosa da palchi giganteschi, è una cosa abbastanza raccolta, come in un locale, però è all'interno di un puddok dove comunque vivi in mezzo alle moto tutto il giorno... è stata una bella esperienza!











Oltre che quello con Joe Valeriano quale altro incontro o collaborazione è stato particolarmente importante nella tua carriera?

Bè, a parte quelli già citati un incontro particolarmente significativo è stato sicuramente quello con Kim Brown. Quello con Kim Brown è stato un'altro incontro molto singolare. Quando ti trovi a suonare con una persona che per anni ha vissuto con un certo tipo di musica, senza stare a guardare il livello tecnico o meno, quando una persona ha vissuto il rock n'roll, il solo stare sul palco con lui ti trasmette qualcosa, ti trasmette la storia. Quindi da questo punto di vista Kim Brown dei Cadillack sicuramente è stata una delle mie collaborazioni più importanti. E anche il batterista dei Renegades, Grey Johnson, col quale mi sono trovato a suonare in una serata, sempre con Joe Valeriano, a Lignano. C'era anche Kim Brown. Facevamo un pezzo uno e un pezzo l'altro, poi alla fine abbiamo duettato. Anche questo è stato un incontro veramente importante per me. Era un batterista eccezionale, e sentendo suonare un batterista di quegli anni ti trasmette proprio quella che è stata la storia del rock n'roll. Quello che non si sente più adesso. Ascoltando questi artisti ti rendi conto come una volta le cose fossero diverse. C'era molta più improvvisazione, le cose erano più spontanee, oggi è tutto fin troppo studiato nei minimi particolari, magari c'è fin troppa precisione e poca anima, poco istinto. E questo secondo me frena molto. Quando vado ad un concerto io personalmente voglio sentire cosa un musicista ci mette di suo, o non il clone dell'originale. E queste persone suonavano proprio così. Ed è questo, la spontaneità, la lezione più importante che ho appreso da loro.

Quali sono le soddisfazioni più grandi che hai avuto nella tua carriera? C'è qualche momento che ricordi con particolare piacere?

Devo essere sincero, di soddisfazioni nel corso della mia carriera ne ho avute tantissime. Ci sono stati momenti belli, momenti brutti, momenti in cui non credi in te stesso, momenti in cui ci credi, però la mia soddisfazione più grande sta, dopo anni di attività come musicista, nell'aver portato a termine una ricerca su me stesso che mi permette ogni volta di riuscire a tirar fuori un lato nuovo di me a seconda della persona che mi trovo a fianco quando suono. E' il discorso che facevamo prima. Riuscire a dare una propria personale impronta ad ogni formazione con cui suono. E questa per me è una grandissima soddisfazione, a prescindere dallo strumento che suoni. Magari ad altri può sembrare una cosa banale, ma per me è una cosa molto importante. Per uno la soddisfazione più grande può essere suonare in un determinato posto o con determinate persone. Io ne ho avute di esperienze del genere, però personalmente ritengo che la data in Inghilterra o negli Stati Uniti sia importante tanto quanto la data nel pub sotto casa dal momento che qualcuno è venuto lì apposta per vederti, sia che abbia fatto cinquecento metri o duecento chilometri. Per me l'importante è riuscire in ogni situazione a tirar fuori quello che hai da trasmettere.

Visto che suoni in diversi gruppi, differenti tra loro anche come impronta musicale, a quale di questi ti senti più vicino come stile?

A me piace il jazz, mi piace il rock, mi piace la fusion. Mi piace tutto. Mi piace anche il liscio. Ma tra tutti mi sento più vicino al blues. Ma il blues interpretato alla mia maniera. Io ho ascoltato diversi generi musicali, ho ascoltato tantissimi batteristi e tantissimi gruppi. Quello che cerco di fare quando suono è di trovare un mio modo di suonare. Per tornare alla domanda che mi hai fatto comunque il genere a cui mi sento più vicino è il rock blues, ma cerco sempre di personalizzare questo genere col mio modo di suonare. Magari suono del blues con delle influenze piuttosto jazzistiche, o delle cover rock con delle sfumature blues.

C'è un pezzo che rappresenta meglio il tuo carattere e il tuo modo di essere?

Bella domanda. Al momento mi viene in mente "Pride and Joy" di Stevie Ray Vaughan. Non solo perchè è una canzone che ho suonato miliardi di volte, ma soprattutto perche io amo lo shuffle, che il tempo che io forse mi piace di più di più; magari può sembrare una banalità, ma io quando suono lo shuffle sorrido; mi diverte. E' un tempo che mi rilassa tantissimo. Mi rilassa e ha tantissime forme. E per questo motivo direi proprio "Pride and Joy" di Stevie Ray Vaughan.

Com'è la condizione del batterista all'interno della band, nonostante l'apparente scarsa visibilità scenica rispetto agli altri componenti del gruppo?

Ti dirò, secondo me il batterista ha un ruolo fondamentale all'interno del gruppo, in quanto è responsabile di creare una base solida per permettere all'elemento che deve avere espressione di esprimersi al meglio. Mi spiego. Io lavoro molto in trio, e ho sempre un chitarrista davanti. Secondo me il lavoro di un buon batterista in quel caso, come anche quello di un buon bassista, consiste nel creare una base solida per fare in modo che il chitarrista possa esprimersi al meglio. Io sono il foglio di carta e il chitarrista è la penna. Se il foglio è bello liscio, bianco e lucido, la penna scrive senza problemi, e il risultato anche visivamente parlando sarà un buon risultato. Invece se il foglio su cui si deve scrivere è tutto stropicciato, la penna non solo fa fatica a scrivere, ma il manufatto risulta meno presentabile. Non è un discorso di stare defilato. Il batterista all'interno della band deve avere la capacità di prestare attenzione a quello che succede sul palco, e deve avere anche l'abilità, magari di fare qualcosa in meno pur di far rendere al meglio gli altri. Anche a questo ci sono arrivato un po' tardi, e se ci sono arrivato lo devo principalmente ad un'altra persona che è stata fondamentale nella mia crescita artistica, e che ci tenevo particolarmente a ringraziare: il mio insegnante Federico Monti. Una persona da cui sono andato diversi anni fa e a cui tuttora mi rivolgo quando ho qualche dubbio. Non c'è bisogno di fare una lezione; mi basta una telefonata, mi basta andarci a parlare, ascoltiamo insieme dei dischi, e questo è sufficiente per chiarirmi le idee. E' un'altra persona che insieme alla mia famiglia, è stata fondamentale per la mia crescita. Insieme a mio padre, è stata una delle persone di spicco che ha saputo trasmettermi qualcosa sulla batteria.



Sappiamo, anche dal racconto di altri musicisti con cui abbiamo parlato prima di te, che il panorama delle musica live sta vivendo un momento di crisi, in parte dovuto anche alla cattiva gestione dei locali. Qual'è la tua opinione circa questa situazione?

Sai, secondo me è un problema un po' più ampio. Accendi la televisione di sera e "subisci" quello che ti trasmettono. Per quanto riguarda la radio il discorso non si discosta di molto. Se una persona vuole avvicinarsi ad un certo tipo di musica o è veramente interessato, ed è diverso dagli altri e se la va a cercare, oppure subisce passivamente tutto quello che gli viene messo in testa da certa televisione, certa radio o certi giornali, e non si pone nemmeno il problema di sapere se c'è qualcos'altro oltre a quello. Purtroppo viviamo in una società dove conta di più l'immagine che la sostanza, e il gestore del locale è anche costretto a basarsi su questo. Così se si vuole cercare di rimanere a galla è, per così dire, costretto ad invitare il gruppo che fa tendenza o che faccia un certo tipo di musica che attiri il maggior numero possibile di persone. E' inevitabile questo. Se invece i grandi mezzi di comunicazione dessero in qualche modo spazio anche ad altri tipi di musica, la gente, ed in particolare i più giovani, saprebbero che perlomeno ci sono delle alternative tra cui scegliere, e secondo me il discorso cambierebbe tutto di conseguenza. Io lo vedo anche negli allievi che vengono da me a fare lezione, e mi dicono di voler suonare un determinato pezzo che hanno sentito per radio. Poi magari gli fai scoprire che quel pezzo era già stato suonato vent'anni prima da un'altra band, e allora perlomeno gli inculchi la curiosità e la consapevolezza che esiste anche dell'altro, e può essere che pian piano arrivi a farsi una sua idea personale e inizi a cercare una sua strada che magari è diversa da quella della massa.

Com'è l'approccio del pubblico italiano con la musica blues? All'estero la situazione è diversa?

Devo premettere che io all'estero ho sempre avuto delle bellissime esperienze, sia in Irlanda coi Bonus Track, che al Desmo Challenge con i Texas Trouble che a Vallemaggia, a Losanna o in tutte le altre date che ho fatto con Valeriano. Effettivamente devo ammettere che il pubblico all'estero è molto più caloroso, è molto più interessato e soprattutto è un pubblico che adora la musica, probabilmente proprio per un fatto culturale; forse perchè non c'è solo la televisione, forse perchè c'è una crescita musicale diversa. Io in Irlanda sono stato ospitato a casa di persone che non conoscevo e che semplicemente avevano apprezzato il mio modo di suonare, oppure venivo fermato sotto il palco da gente che mi faceva dei complimenti riguardo a delle cose che solo un orecchio veramente attento ed esperto sarebbe stato in grado di cogliere. Di conseguenza secondo me il pubblico che ti ascolta va a pari passo con quella che è la cultura del paese che ti ospita. In Italia forse, e qui ci ricolleghiamo al discorso che facevamo prima, manca un po' questo tipo di cultura musicale. Naturalmente non è un discorso che vale per tutti, anche nei festival blues che vengono organizzati qui in Italia arriva gente che comunque apprezza il tipo di musica ed è preparata, ma in generale non è sempre così. Qui magari vai in un locale, finisce l'esibizione e la gente se na va, molto freddamente. All'estero come ti dicevo la gente ti acclama, aspetta che scendi dal palco per parlarti, ti viene a cercare, ti ospita a casa. Addirittura il giorno dopo mentre cammini per strada le persone ti fermano perchè ti hanno riconosciuto! Ed effettivamente tutto questo è molto più gratificante, vuol dire che quello che volevi trasmettere è arrivato.

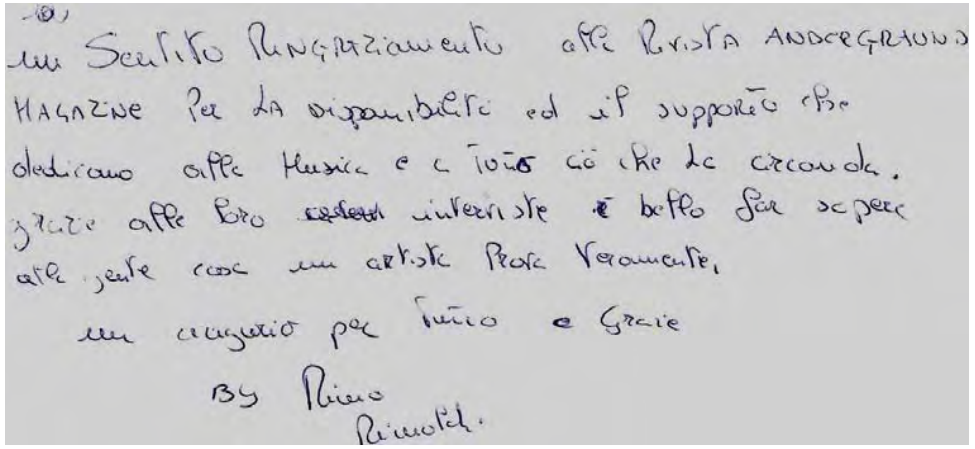




Per concludere, quale consiglio daresti ad un giovane che sogna di avviarsi alla carriera musicale in generale, e in particolare a chi aspira a diventare un batterista?

Vuoi sapere che consiglio darei ad un ragazzo che sogna di fare il batterista? Prima di tutto gli direi di non essere un batterista. Gli consiglierei di suonare la batteria non con la testa di un batterista, ma con la testa di un musicista. Perchè è giustissimo imparare la tecnica, io stesso passo tre ore al giorno a studiare, però quando vado a suonare non è la cosa più importante. La tecnica mi serve per saper ascoltare e per riuscire a cavarmela in certe situazioni. La cosa fondamentale invece è imparare a ragionare come un musicista. Quando sei su un palco e devi fare uno spettacolo, per un batterista l'importante non è mettersi in mostra, ma, come ti dicevo prima, è saper preparare il terreno per le persone che suonano con te. E per saper fare questo è fondamentale saper ascoltare gli altri. Poi nel corso di una serata il tuo momento arriva, e anche se non arriva arriva lo stesso, perchè dal momento che riesci a sostenere un gruppo, il tuo lavoro l'hai fatto bene lo stesso, e sei comunque un buon batterista.

Facendo un discorso più in generale i consigli che posso dare a chi si avvia ad una carriera musicale sono prima di tutto di non sentirsi mai arrivati e poi di provare un po' di tutto. Io ho suonato liscio, sono andato anche a fare delle cose in playback; provi e se non ti piace non ci vai più. Ma se non provi una cosa non puoi dire a priori cosa ti piace e cosa non ti piace. Anche perchè facendo più cose comunque riesci anche a completare al meglio la tua preparazione. Mi spiego. Se suoni blues ti prepari all'esibizione in un certo modo, se poi un'altra sera cambi e vai fare delle cover o del jazz magari ti rendi conto di essere un po' più carente in altri aspetti, ti prepari, ti eserciti e sicuramente questo è un qualcosa che va a tuo favore. Sono tutte cose che comunque ti aiutano a crescere. Nella vita c'è sempre qualcosa da imparare. Andate e suonate! E' tutta esperienza.


Un Sentito Ringraziamento alla Rivista Andergraund Magazine per la disponibilità ed il supporto che dedicano alla Musica e a Tutto ciò che le circonda. Grazie alla Loro [illegible] intervista è bello far sapere alla gente cosa un artista Prova Veramente, un augurio per Tutto e Grazie
By Rino Rimoldi.

Per saperne di più su Roberto Rimoldi:
www.myspace.com/robrim

Pioggia di Note all'MTV DAY

di Michela Garau



Il Porto Antico di Genova è stato la cornice ideale per ospitare l'Mtv Day che si è svolto lo scorso 13 settembre. Il grande evento firmato Mtv ha attirato milioni di appassionati di musica da tutta Italia e non solo. Attrazione dello spettacolo, collaudato ormai da ben 11 anni, sono stati, senza dubbio, gli artisti che si sono alternati sui vari palchi disloccati attorno al Porto Antico.
Artisti nostrani ed internazionali hanno surriscaladato l'aria piovosa del capoluogo ligure, regalando momenti indimenticabili soprattutto a chi ha avuto anche l'accesso nel backstage, grazie ai concorsi lanciati dalla stessa emittente televisiva, che ha filmato ed immortalato anche i momenti in cui i fans hanno potuto abbracciare i propri idoli.
Quest'anno lo show live da Genova è stato introdotto da un altro importante evento live, sempre firmato Mtv: "Story Tellers", il programma condotto dalla bravissima Carolina Di Domenico.

Protagonista Max Pezzali, che ha ripercorso la propria carriera musicale attraverso brani dal vivo e racconti inediti. Insieme alla sua band ha suonato brani vecchi e nuovi, regalando emozioni a tutti i fans ospiti in studio e a tutti coloro che erano collegati al sito www.mtv.it. Infatti, per l'occasione, Mtv ha regalato, a partire dalle ore 21.00 del 12 settembre, la diretta in streaming dell'evento, che, a partire dalla settimana successiva, è stato ritrasmesso in tv anche se con un taglio differente.
Si è potuto scoprire, così, un Pezzali inedito, che si è "messo a nudo" raccontanto come nasce una sua canzone e ricordando la "fuga" dell'ex 883 Mauro Repetto.









Il giorno successivo, dalle prime ore del pomeriggio, è partita la carovana di grandi artisti per l'Mtv Day. A presentarli, alternandosi nelle varie location messe a disposizione per il grande show, sono stati tutti i Veejays più amati dal pubblico di Mtv: Carolina Di Domenico, già protagonista femminile dello Story Tellers, ma anche Alessandro Cattelan, Francesco Mandelli, Victoria Cabello, Carlo Pastore, Elena Santarelli, Fabio Volo, Ambra
Angiolini, Pif e Valentina Correani.
Tra i protagonisti musicali, invece, i più acclamati dai giovanissimi sono stati i Sonohra, i Dari ed i Lost. Ma anche le straniere Duffy ed Estelle. Inoltre si sono esibiti Fabri Fibra, Bugo, Baustelle, Caparezza, Marracash e One Republic.
Uno spettacolo emozianante che, nonostante la pioggia, ha regalato mini concerti ed interviste esclusive.



È stata data particolare importanza, oltre alla musica e al divertimento, anche alla lotta contro le Mafie, soprattutto attraverso il brano "Cappotto di legno", eseguito dal vivo da Lucariello e Ezio Bosso con la Buxus Consort Orchestra, di cui Mtv ha finanziato e prodotto il videoclip.
Musica, divertimento ma anche impegno sociale, questa è stata la ricetta che ha permesso che, anche quest'anno, l'Mtv Day sia stato uno degli eventi dal vivo più seguiti in Italia.
E se ancora non l'hai visto o vuoi rivivere le emozioni di quel 13 settembre, vai su www.mtv.it/mtvday .

Foto tratte da: www.mtv.it























2000

Il 2000 è volato, accelerando ai nastri di partenza per arrivare molto stanco e sfinito alla celebrazione del suo finale (pero' ... mi somiglia molto questo 2000). Non è stato un'anno col "botto" per quello che riguarda la musica da discoteca, ma se non altro abbiamo avuto la conferma che l'House è tornata alla grande... e siamo solo agli inizi. Un noto Dj "House" di fama internazionale (Mousse T) riesce a dare nuova giovinezza al buon vecchio Tom Jones con il remix di Sex Bomb (credevo fosse un Tony Dallara d'importazione... e invece ha superato in grinta e stile le migliori voci del panorama House internazionale).

Raffinati e indiscutibili trascinatori i Dj House francesi alzano la voce con Lady Modjo (un brano meraviglioso), e noi Italiani? Scopriamo con molto entusiasmo Spiller, un Dj veneziano Doc che fa ballare nei "Club House" di tutto il mondo, la sua Groove Jet. Scommetto che sarà un 2001 pieno zeppo di hit "House", ne sono piu' che certo.

Rimanendo in territorio italiano non possiamo fare a meno di citare Paola e Chiara, che con Vamos a bailar ci fanno capire quanto sia bello imparare il testo di una canzone in così poco tempo. Grande conferma per gli Eiffel 65 che oltre a remixare brani per Piero Pelù (Toro Loco) e i Bloodhoudgang (The bad Touch), scalano le classifiche di tutto il mondo con Too much of heaven e Move your body... per loro il sogno si è avverato.

All'interno dei confini ci fa impazzire Billy More con Up & Down, che abbinato a Crime of passion dei Bamble B (rifacimento dell'omonimo brano di Mike Oldfield) e a My Hearts goes boom dei French Affair (importato) garantiscono una pista piena e festosa a qualsiasi Dj. Chi invece mantiene viva la musica da discoteca che piace tanto al sottoscritto sono Prezioso con Let me stay ed Emergency, Gigi D'agostino con il suo album TECHNOFES (dove è contenuta la versione remix - tanto attesa - di L'Amour Toujour) e il grande Mauro Picotto con la sua Komodo: provate ad ascoltarle e capirete perché amo questi artisti, arrangiamenti grintosi e suono pulito!





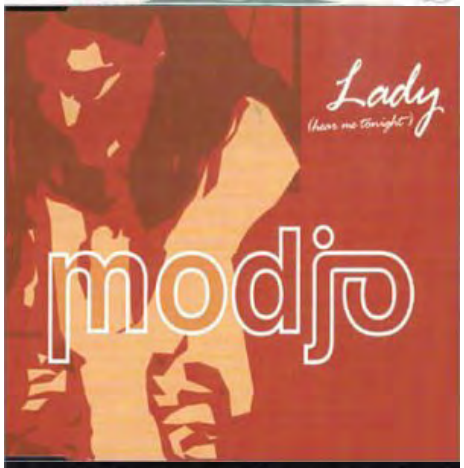
Analizziamo la nostra classifica con i brani che hanno fatto parte del repertorio musicale del preascolto (i brani che dovrebbero "scaldare" la pista di un Dj), mi riferisco a Freestyler di Boomfunk Mc'S che portano un'ondata d'aria nuova con il loro techno-rap molto molto aggressivo, a Madonna con Music che ci regala un'album curato e arrangiato come solo lei sa fare (anche se ci mette lo zampino un certo William Orbit), i Sonique con I feels so good che trovano il successo spingendo al limite groove, acid-jazz e melodie trance.

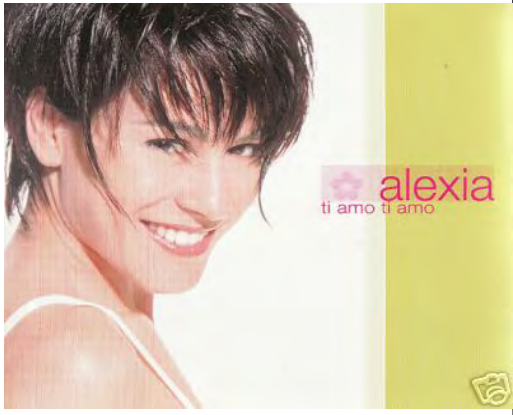
Chi rimane legato al funky e al soul, regalandoci pezzi di bravura che difficilmente dimenticheremo sono Whitney Houston & George Michael con If I told you that: non so chi l'ha scritta ma, mai frase fu più azzeccata: "La strada dell'eccesso porta al palazzo della saggezza", perché se di saggezza musicale stiamo parlando Whitney Huston e George Michael ne hanno da vendere (nonostante l'opinione pubblica li abbia già giudicati e catalogati per i loro "vizietti").

Chi è bella, angelica, statuaria, affascinante (insomma ho un debole per lei), con una voce da far invidia al cugino di Stevie Wonder è Anastacia. La sua I'm outta love dimostra al mondo intero che "anche se le note sono sette, volendo, la musica si puo' ancora fare". Con Caught out there (Kelis) e Seven days (David Craig) abbiamo la dimostrazione di quanto musicalmente il popolo di colore possa regalare al resto del mondo. Il problema è che nel resto del mondo sono in pochi a capirlo e a mettere in pratica questi insegnamenti... e credetemi non vuole essere un'accusa alla musica italiana ... ma quando sento Musica dei Gemelli Diversi (rifacimento discutibile di Paris Latino dei Bandolero), Ti amo ti amo di Alexia (scusa Alexia) e La mossa del Giaguaro del Piotta ... mi capite vero !!! E allora rifacciamoci le orecchie (ma anche gli occhi) con Let's get loud di Jennifer Lopez. Se poi invece vogliamo fare un bel po' di casino, preparate il volume a "chiodo" e caricate il CD dei fantastici Blink 182, saltando sulle note di What's my age again, All the small things e Adam's song, della serie "abbassiamo i vicini che danno noia al volume"...

Per quello che riguarda il 2000 è tutto, vi aspetto per un 2001 bello "carico-carico" di energia e di musica che fa ballare. Un grosso ciao e ancora grazie per aver letto fino qui.









Italia Album

dati: FIMI - Nielsen

01	IVANO FOSSATI - Musica Moderna
02	JONAS BROTHERS - A Little Bit Longer
03	OASIS - Dig Out Your Soul
04	PAOLO CONTE - Psiche
05	MANGO - Acchiappanuvole
06	METALLICA - Death Magnetic
07	GIUSY FERRERI - Non ti Scordar Mai di Me
08	COLDPLAY - Viva la Vida...
09	BIAGIO ANTONACCI - Best of 2001 - 2007
10	MARCO CARTA - In Concerto

Italia Download

dati: FIMI - Nielsen

01	TIZIANO FERRO - Alla mia Età
02	KATY PERRY - I Kissed A Girl
03	GIUSY FERRERI - Nonti scordar mai di Me
04	COLDPLAY - Viva la Vida
05	O. VANONI & E. RAMAZZOTTI - Solo un Volo
06	LIGABUE - Il Mio Pensiero
07	DIDO - Don't Believe in Love
08	MADCON - Beggin'
09	GABRIELLA CILMI - Sweet About Me
10	BRITNEY SPEARS - Womanizer

U.S.A. Album

dati: Billboard

01	T.I. - Paper Trail
02	METALLICA - Death Magnetic
03	RISE AGAINST - Appeal To Reason
04	JENNIFER HUDSON - Jennifer Hudson
05	OASIS - Dig Out Your Soul
06	BOB DYLAN - The Bootleg Series vol.8
07	KID ROCK - Rock n'roll Jesus
08	NE-YO - Year of the Gentleman
09	TIM McGRAW - Greatest Hits 3
10	BOB DYLAN - Covers

Inghilterra Album

dati: BBC

01	KEANE - Perfect Simmetry
02	OASIS - Dig Out Your Soul
03	KINGS OF LEON - Only By The Night
04	BOYZONE - Back Again
05	NE-YO - Year of the Gentleman
06	WILL YOUNG - Let It Go
07	RIHANNA - Good Girl Gone Bad
08	BETTE MIDLER - The Best Bette
09	JAMES MORRISON - Songs for You, Truths for Me
10	DUFFY - Rockferry

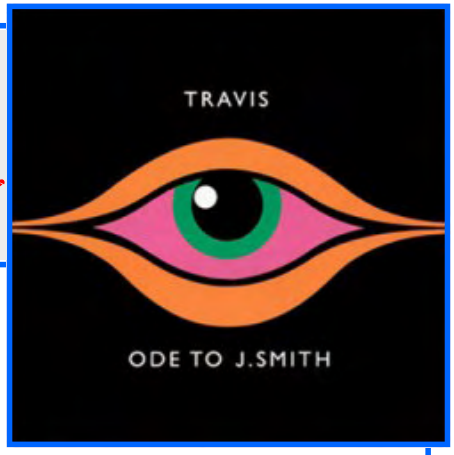
LE CLASSIFICHE

Premetto di essere un po' di parte, non perchè sia un fan sfegatato del gruppo: li apprezzo molto, li stimo e li rispetto, ma soprattutto ho amato i loro primi dischi, quelli che hanno caratterizzato tutta la prima metà della loro carriera. Dopo "The Masterplan" devo dire che il mio gradimento nei loro confronti si è un po' raffreddato. Non che adesso gli Oasis siano passati a fare musica di scarsa qualità. Anzi, qualitativamente parlando il valore dei loro pezzi cresce di album in album. E "Dig Out Your Soul" è sicuramente un ottimo disco da questo punto di vista. Però secondo me rispetto alle origini i Gallagher e soci hanno perso quell'impronta di originalità, quel tocco che rendeva la musica degli Oasis diversa dal resto e riconoscibilissima anche a qualcuno che non avesse mai ascoltato un determinato pezzo. Quel crescendo emotivo che sfociava in quei ritornelli così melodici e piacevoli era una vera e propria festa per le orecchie, un must, un marchio di fabbrica. Qualcosa che personalmente rimpiango e che mi manca. Certo, "Dig Out Your soul" è un buon album, ma secondo me non ha nulla di più rispetto ad album di tanti altri artisti. Manca l'impronta, manca il carattere, manca il tocco magico che lo eleva una spanna sopra gli altri.

Album: Dig Out Your Soul
Artista: Oasis
Edizioni: Reprise Records
Num. Pezzi: 11
Valutazione: XXX



Album: Ode to J.Smith
Artista: Travis
Edizioni: Universal
Num. Pezzi: 11
Valutazione: XXXXX



Io apprezo moltissimo i Travis. Riescono sempre a sfornare bella musica, garbata, piacevole, orecchiabile e profonda. Di qualità insomma. E soprattutto cosa fondamentale: non deludono mai le aspettative. E anche questa volta non hanno deluso. E' passato poco tempo dal loro lavoro lavoro precedente, "The Boy With No Name", circa un anno, che ecco arrivare nei negozi questo "Ode to J. Smith", un album nato da un urgenza cerativa della band e per questo forse più semplice e diretto rispetto ad alcuni lavori precedenti. Sin dalle prime tracce la vera notizia che salta alle orecchie è che finalmente i Travis hanno imbracciato nuovamente le chitarre elettriche dopo averle messe un po' troppo da parte negli ultimi anni. 'Ode To J.Smith', sia concettualmente che dal punto di vista prettamente musicale, rappresenta un vero e proprio ritorno alle origini, alla fase più indie del gruppo. E questo ci rende molto felici. Ci fa piacere comunque vedere una svolta rispetto ai precedenti album, dal sapore se vogliamo molto più cupo e autunnale. Ma nonostante questa sua spontaneità questo album comunque non perde nulla dal punto di vista comunicativo e della profondità dei testi rispetto si precedenti. Complementi ragazzi. Riuscite sempre a sorprenderci e ad emozionarci. Continuate sempre così.

Il secondo album Pussycat Dolls è una vera bomba, ricco di brani, novità e collaborazioni importanti.

A partire dai produttori, tra i quali spuntanto, tra gli altri, Timbaland e Dr. Dre, fino ad arrivare alle collaborazioni musicali di Missy Elliott, R. Kelly e Snoop Dog. Il brano apripista, "When I grow up", ha subito scalato le classifiche, seguito a ruota dal secondo estratto "Watcha think about that", in collaborazione con l'artista-amica Missy Elliott.

Un album ricco di pezzi e generi diversi, in cui si miscelano perfettamente note rock, con ballads e hip hop. Per chi acquista la versione deluxe ci sono alcune sorprese. Nuovi pezzi che vantano, tra l'altro, la collaborazione di Will.i.am e New Kids on the block.

Inoltre potrete avere il piacere di ascoltare 5 brani cantati ognuno, singolarmente, dalle PCD: oltre a Nicole Scherzinger, voce solista del gruppo, troverete anche le interpretazioni di Melody, Kimberly, Jessica e Ashley.

[di Michela Garau]



Album: Doll Domination
Artista: Pussycat Dolls
Edizioni: A&M Interscope
Num. Pezzi: 23 (deluxe edition)
Valutazione: XXXX



Album: The Cosmos Rocks
Artista: Queen + Paul Rodgers
Edizioni: Hollywood Records
Num. Pezzi: 13
Valutazione: X

Ammetto che già prima dell'uscita dell'album questa operazione non mi piaceva, non mi ha mai convinto e devo ammettere che l'ascolto di "The Cosmos Rock" non ho potuto che lasciarmi ancorato alle mie convinzioni. Prima di tutto secondo me è concettualmente scorretto fare uscire un disco col nome Queen stampato in copertina; per una questione di rispetto. I Queen sono Freddie Mercury. Certo è nel loro diritto portare avanti la loro carriera musicale, ma potevano farlo con un altro nome. Passi per un tour, in cui comunque vengono suonati i classici del gruppo, ma non per un disco nuovo. Ve lo immaginate un album dei Nirvana dopo la morte di Cobain? Sarebbe una bestemmia. E poi soprattutto perchè questi pezzi non centrano nulla coi Queen. Io personalmente trovo pochissimi punti di contatto. Le canzoni dei Queen erano geniali, innovative, un passo avanti a tutti. I pezzi di "The Cosmos Rocks" hanno ben poco di originale, sono brani in finto stile Queen, con poco cuore, zero originalità e un retrogusto di vecchio; sono polverosi, come se fossero stati tirati fuori da una vecchia soffitta. Gli anni '80 sono passati da un pezzo ragazzi! E poi la voce di Paul Rodgers, che sarà pure un grandissimo, ma a me personalmente non piace. Forse sono cattivo. Probabilmente mi aspettavo troppo. Ma con quel nome stampato sulla copertina come si fa a non pretendere il massimo?

Ricordate il giovane e talentuoso cantautore che qualche anno fa aveva raggiunto la vetta delle classifiche grazie ad un singolo che ebbe un enorme successo all'epoca, intitolato "Bad Day". Bene, quel giovane era Daniel Powter e quello che abbiamo sentito per voi è il suo secondo album, "Under The Radar". Per questo disco Daniel è andato sul sicuro e per la produzione dell'album, affidandosi a Linda Perry, un nome una garanzia. Ed effettivamente il risultato è veramente molto buono, almeno per chi ama il genere. Ballatone ariose con arrangiamenti ricchissimi e curati nei minimi particolari, e senza badare a spese. Certo se siete fan dei Radiohead non vi conviene comprare questo cd, ma se vi piace un onesto pop, di un certo livello, probabilmente amerete questo cd. Se come nel primo disco il piano rimane comunque l'elemento dominante nell'album, le atmosfere sono tuttavia piuttosto diverse. Nel primo lavoro di Powter infatti gli arrangiamenti erano molto più semplici e le melodie molto più intimiste, mentre in questo disco assistiamo ad un'esplosione di suoni e di colori abbastanza inaspettata; un disco molto positivo. A mio modo di vedere si perde un po' dal punto di vista creativo (i brani sono tutti abbastanza simili) e delle emozioni. Ma rimane comunque un buon disco; se vi è piaciuto il singolo, "Next Plain home", andate sul sicuro.



Album: Under The Radar
Artista: Daniel Powter
Edizioni: Chinaski Records
Num. Pezzi: 11
Valutazione: XXXX



Album: Joe Valeriano Joe Colombo
Artista: Joe Valeriano Joe Colombo
Edizioni: -
Num. Pezzi: 9
Valutazione: XXXXX

Artista Anderview

Prendete due grandissimi chitarristi blues, due tra i migliori in circolazione al momento, con personalità, esperienze e modi di suonare molto differenti tra loro. Mescoalteli insieme e otterrete un qualcosa di starordianario. E' esattamente questo quello che troverete nel nuovo disco di Joe valeriano e Joe Colombo. Un lavoro non campato per aria, ma fortemente voluto da entrambi, doveroso coronamento di una lunga e profiqua collaborazione che ormai dura da anni e che li ha visti protagonisti di numerosi spettacoli nei migliori locali di tutto il nord Italia. E l'affiatamento raggiunto in tutti questi anni di collaborazione è particolarmente evidente nel disco. La loro è una miscela veramente perfetta. Joe Valeriano, voce inconfondibile, ruvida e graffiante, con la sua chitarra crea una base perfetta che permette a Joe Colombo di incantare l'ascoltatore con i suoi assoli mozzafiato. Una compilation che racchiude una serie di classici, da Bob Dylan e Rolling Stones a Hendrix, rivisitati e reinterpretati alla loro maniera in chiave acustica. E c'è anche un magnifico pezzo inedito firmato Joe Colombo. Un disco fortemente consigliato a tutti gli amanti del genere e non solo.

"Rock Never Dies" è il loro nuovo motto, il loro nuovo grido di battaglia.

Dopo ben otto anni dal loro ultimo disco "Alive" tornano i China e lo fanno in grande stile. Uscito da qualche settimana "The Very Best of China", vuole essere un omaggio al passato con uno sguardo al futuro.

Una raccolta dei migliori successi di una delle più famose Rock Band degli anni '90, scandita da tre nuovissime canzoni dal sound rock-moderno: "Girl on Screen", "Stay" e "Trapped in the City".

Non mancano i grandi classici come: "In the Middle of the Night" e "So Long".

Nonostante i vari cambiamenti dei vocalist, oggi la band si affida alle strabilianti corde vocali di Eric St. Michaels, già presente nel terzo e quarto disco, che dire quindi...

Il Rock NON muore MAI!... Play It Loud!

[Chef Mene]



Artista Anderview

Album: The Very best of
Artista: China
Edizioni: Warner Music
Num. Pezzi: 15
Valutazione: XXXX

Video: Baudelaire
Artista: Baustelle
Regia: M.Bartolini e Mr.Maciuna
Valutazione: XXXX

"Baudelaire", il nuovo singolo estratto da "Amen", affronta le tematiche della vita e della morte e proprio questi sono i temi del primo documentario dei Baustelle, girato in Sicilia, che li ha visti in scena per parlare con i siciliani della morte. Il video di "Baudelaire", un estratto di questo documentario, è fatto di frame che si alternano a scorci, strade, piazze e sguardi segnati da una forte e continua tensione e da un graduale senso di vita. Un tuffo in Sicilia, luogo nel quale troppo spesso la vita e la morte assumono lo stesso significato, per capire come vivono i siciliani e di conseguenza gli italiani, la parola morte. Un viaggio particolare: un'aula universitaria, una radio locale, un pub, la strada e i Mercati Generali di Catania dove i Baustelle si sono esibiti in un live in cui il pubblico è stato chiamato a rispondere alla domanda "A cosa serve vivere?"



Singolo: Alla Mia Età
Artista: Tiziano Ferro
Edizioni: EMI
Valutazione: XXXXX

Dopo soli pochi giorni dalla sua uscita, "Alla mia età" si è piazzato subito al 1° posto tra i singoli più venduti sulla piattaforma digitale I-Tunes, e al 2° posto tra i brani più trasmessi nelle radio. Se ascoltate il primo singolo estratto dall'omonimo album di Tiziano Ferro (in uscita il prossimo 7 Novembre), vi renderet conto che questo giovane di Latina, ha aggiunto un altro successo alla sua fortunata carriera musicale. Un Tiziano Ferro più maturo, sia per quanto riguarda il significato del testo sia per la musica, che raggiunge subito il cuore di chi ascolta. Il singolo, che presenta anche una versione in spagnolo (intitolata "A mi edad"), è accompagnato da un suggestivo videoclip, ed è uno dei migliori di tutta la sua carriera. Sarà per la sua voce profonda che ti entra dentro e non ti abbandona, sarà per la sua bravura nel saper parlare di una verità che poi è quella di tutti noi, che attribuisco a questo singolo un meritato 10 e lode. E, intanto, rimaniamo in attesa del nuovo album che, sono sicura, sarà un ottimo lavoro. [Michela Garau]



COLDPLAY

Viva La Vida

Autore Coldplay

Album Viva la Vida or Death and All His Friends

Edizioni Parlophone

I used to rule the world
Seas would rise when I gave the word
Now in the morning I sleep alone
Sweep the streets I used to own
I used to roll the dice
Feel the fear in my enemy's eyes
Listen as the crowd would sing:
"Now the old king is dead! Long live the king!"
One minute I held the key
Next the walls were closed on me
And I discovered that my castles stand
Upon pillars of salt, pillars of sand

I hear Jerusalem bells are ringing
Roman Cavalry choirs are singing
Be my mirror my sword and shield
My missionaries in a foreign field
For some reason I can not explain
Once you know there was never, never an honest word
That was when I ruled the world

It was the wicked and wild wind
Blew down the doors to let me in.
Shattered windows and the sound of drums
People could not believe what I'd become
Revolutionaries Wait
For my head on a silver plate
Just a puppet on a lonely string
Oh who would ever want to be king?

I hear Jerusalem bells are ringing
Roman Cavalry choirs are singing
Be my mirror my sword and shield
My missionaries in a foreign field
For some reason I can not explain
I know Saint Peter will call my name
Never an honest word
And that was when I ruled the world
Oooooh Oooooh Oooooh

Hear Jerusalem bells are ringings
Roman Cavalry choirs are singing
Be my mirror my sword and shield
My missionaries in a foreign field
For some reason I can not explain
I know Saint Peter will call my name
Never an honest word
But that was when I ruled the world
Oooooh Oooooh Oooooh

Io dominavo il mondo
le maree si alzavano quando lo ordinavo
adesso al mattino dormo da solo
spazzo le strade che una volta possedevo
io tiravo i dadi
vedevo la paura negli occhi dei miei nemici
sentivo la folla cantare
"adesso il vecchio re è morto! lunga vita al re!"
un momento tenevo le chiavi
subito dopo mi rinchiudevano fra quattro mura
ed ho scoperto che i miei castelli avevano fondamenta
di sale, colonne di sabbia

Sento le campane di Gerusalemme suonare
i cori della cavalleria romana
Siate il mio specchio, la mia spada e scudo
i miei missionari in un territorio straniero
per alcune ragioni che non so spiegare
Una volta lo sai che non c'era mai una parola onesta
ma quello era quando dominavo il mondo

Ed il dannato selvaggio vento
ha buttato giù le porte per farmi entrare.
Finestre infrante ed il suono dei tamburi
la gente non credeva a ciò che ero divenuto
i rivoluzionari volevano
la mia testa su un piatto d'argento
Solo un pupazzo con un unico filo
chi mai vorrebbe essere un re?

Sento le campane di Gerusalemme suonare
i cori della cavalleria romana
Siate il mio specchio, la mia spada e scudo
i miei missionari in un territorio straniero
per alcune ragioni che non so spiegare
So che San Pietro mi chiamerà
Mai una parola onesta
ma quello era quando dominavo il mondo
Oooooh Oooooh Oooooh

Sento le campane di Gerusalemme suonare
i cori della cavalleria romana
Siate il mio specchio, la mia spada e scudo
i miei missionari in un territorio straniero
per alcune ragioni che non so spiegare
So che San Pietro mi chiamerà
Mai una parola onesta
ma quello era quando dominavo il mondo
Oooooh Oooooh Oooooh

Viva La Vita



Forti del successo del loro ultimo album "Viva la Vida or Death and All His Friends" i Coldplay spopolano ancora con il secondo singolo estratto da quel disco: "Viva la Vida". In realtà sarebbe già uscito un terzo singolo, ma Viva la Vida è un pezzo ancora così forte che le radio rinviano la messa in onda del pezzo nuovo e continuano a programmare questo straordinario brano: bello, piacevole, positivo, un vero e proprio inno alla vita. In realtà, leggendo il testo, ci si accorge che il contenuto è un po' diverso e in molti sostengono che i riferimenti ad un personaggio di spicco della politica americana sono tutt'altro che casuali...





Nuovo grande singolo anche per Max Pezzali, che dopo il successo di "Mezzo Pieno o Mezzo Vuoto", cambia decisamente atmosfera e propone al pubblico un nuovo singolo, "Ritornerò", secondo inedito estratto dal suo ultimo cd dal vivo "Max Live 2008".

MAX PEZZALI

Ritornerò

Autore Max Pezzali

Album Max Live 2008

Edizioni Warner Music

Ti ho cercata in mezzo ai volti che vedevo intorno a me
più credevo di trovarti più eri inafferrabile
ogni tanto m'illudevo fossi veramente tu
e sentivo la tua voce anche se già non c'eri più
ritornerò, ritornerò

poi una sera d'estate ho aperto gli occhi ed eri li
le nostre giovani vite quasi indivisibili
forse è stato troppo amore o l'innocenza dell'età
aprendo quella porta hai detto "tutto si sistemerà
ritornerò, ritornerò"

ed il tempo se ne andò con te
tra i rimpianti e le lacrime
e i ricordi e la felicità
e l'amore che non tornerà

che quando si perde è perso ormai
chissà un giorno se mi rivedrai
ti batterà il cuore per un pò
solamente per un attimo...

sono stato come un cane, mi sono buttato via
con qualunque umiliazione, anche sotto casa tua
la finestra illuminata, lui che ti stringeva a se
io che avrei voluto urlarti e urlare a tutto il mondo che
ritornerò ritornerò

le stagioni poi passarono
i ricordi se ne andarono
restò solo la malinconia
dell'amore che è fuggito via

si asciugarono le lacrime
le fotografie e le lettere
cicatrici dentro all'anima
tanto il male si dimentica

ma poi mi sono svegliato e intorno c'era casa mia
d'improvviso nn ho più provato alcuna nostalgia
perché ho visto la mia vita e le persone accanto a me
L'amore alla fine ha detto il vero nel promettere
ritornerò, ritornerò....

DA NON PERDERE

Davide Van De Sfroos *Pica Tour Teatrale*

Dove	Milano, Teatro Smeraldo
Quando	4 e 5 novembre
Biglietti	Ticketone.it
Info	www.davidevandesfroos.com



Dopo il successo del concerto in aprile al Datchforum, tutto esaurito (12.000 presenti), e il fortunato esordio al quarto posto in classifica con il nuovo album 'Pica!', Davide Van De Sfroos con una doppia data al Teatro Smeraldo di Milano inaugura un tour teatrale di oltre quaranta date che lo porterà a suonare nei principali teatri di tutta la penisola.

DA NON PERDERE

01 NOVEMBRE
Carmen Consoli Vidia Club, Cesena (FC)
03 NOVEMBRE
Vinicio Capossela Teatro Augusteo, Napoli (NA)
04 NOVEMBRE
Supergrass Magazzini Generali, Milano (MI)
05 NOVEMBRE
Carmen Consoli Alcatraz, Milano
Supergrass Estragon, Bologna (BO)
07 NOVEMBRE
Carmen Consoli New Age Club, Roncade (TV)
The Fratellis Rolling Stone, Milano (MI)
Robin Thicke Salumeria della Musica, Milano (MI)
08 NOVEMBRE
Carmen Consoli New Age Club, Roncade (TV)
Caparezza MojoticMepClub, Sestri Levante (GE)
Vanilla Sky Vidia Club, S. Vittore di Cesena (RF)
10 NOVEMBRE
Vinicio Capossela Teatro Smeraldo, Milano (MI)
Carmen Consoli Circolo degli Artisti, Roma
Sara Bareilles Magazzini Generali, Milano
11 NOVEMBRE
Subsonica New Age Club, Roncade (TV)
Vinicio Capossela Teatro Smeraldo, Milano (MI)
Carmen Consoli Circolo degli Artisti, Roma
Sam Sparro Magazzini Generali, Milano
12 NOVEMBRE
Carmen Consoli Circolo degli Artisti, Roma
Hercules & Love Affair Magazzini Generali, Milano
Gavin Degraw Rolling Stone, Milano (MI)
13 NOVEMBRE
Simple Plan Alcatraz, Milano
Duffy Rolling Stone, Milano
14 NOVEMBRE
Caparezza Teatro Concordia, Venaria (TO)
Subsonica Fillmore, Cortemaggiore (PC)
Carmen Consoli Megà, Pescara
Slayer Palasharp, Milano (MI)
15 NOVEMBRE
Subsonica Mep, Sestri Levante (GE)
Carmen Consoli Demodè Club, Modugno (BA)
Caparezza Live Club, Trezzo sull'Adda (MI)
Negramaro Palalottomatica, Roma (RM)
18 NOVEMBRE
Slipkot PalaSharp, Milano (MI)
20 NOVEMBRE
Subsonica ViperTheatre, Firenze
Carmen Consoli Sashall, Firenze
Estelle Magazzini Generali, MIlano (MI)
21 NOVEMBRE
Subsonica Vox Club, Nonantola (MO)
Carmen Consoli Fuori Orario, Gattatico (RE)
Caparezza New Age Club, Roncade (TV)
Franz Ferdinand Magazzini Generali, Milano (MI)
Yael Naim Rolling Stone, Milano (MI)
The Ting Tings MusicDrome ,Milano (MI)
22 NOVEMBRE
Carmen Consoli Fuori Orario, Gattatico (RE)
Caparezza Estragon, Bologna
24 NOVEMBRE
Subsonica Alcatraz, Milano
26 NOVEMBRE
Carmen Consoli Casa della Musica, Napoli
28 NOVEMBRE
Subsonica Casa della Musica, Napoli
Tracy Chapman Teatro degli Arcimboldi, Milano
Carmen Consoli Estargon, Bologna
29 NOVEMBRE
Subsonica Demodè, Modugno (BA)
Tracy Chapman Auditorium Conciliazione, Roma
Caparezza Casa della Musica, Napoli
Carmen Consoli Mamamia, Senigallia (AN)
30 NOVEMBRE
Vinicio Capossela Teatro Goldoni, Livorno (LI)

JOE VALERIANO & JOE COLOMBO





NEW ALBUM OUT NOW!

Info:
www.myspace.com/joecolomboandjoevaleriano

Classifica dei film più visti

1	Wall E	€ 2.629.580	1
2	Vicky Cristina Barcelona	€ 1.606.421	1
3	Mamma Mia!	€ 1.107.041	3
4	No Problem	€ 848.395	2
5	Disaster Movie	€ 639.456	2
6	Zohan	€ 348.465	3
7	The Mist	€ 342.368	2
8	La Classe	€ 276.748	2
9	La Mummia - la Tomba dell'Imperatore Dragone	€ 226.359	4
10	The Women	€ 186.261	1

Box Office del weekend dal 17/10/2008 al 19/10/2008

Coming Soon...









Al via il FESTIVAL del cinema

Al Pacino inaugura la rassegna romana

Grande successo e qualche protesta fuori programma per l'apertura della terza edizione del Festival del Cinema di Roma. Gli applausi sono andati soprattutto al grande protagonista della serata, Al Pacino, che ha ricevuto il "Marc'Aurelio" d'oro alla carriera. Red Carpet però disturbato dalla manifestazione dei ragazzi del centro sociale Horus sgombrato martedì. Intanto è arrivata Jane Campion protagonista della serata di giovedì.



Anche la protesta inscenata dalla cinquantina di ragazzi arrivati senza preavviso sul Red Carpet non ha rovinato la grande serata di uno dei miti del cinema. Non c'erano soltanto i manifestanti ma erano centinaia le persone assiepate ai lati della passerella che hanno visto il divo sfilare, avendo come colonna sonora le musiche de "Il Padrino". In passerella e poi in sala anche molti volti noti nostrani, tra cui Valeria Marini, Vittorio Cecchi Gori e Simona Ventura.

Pacino, premiato per la sua carriera, che sarà onorata dalla kermesse con una retrospettiva di 13 film, si è augurato "che la manifestazione continui a andare avanti, l'anno prossimo e quello dopo ancora e così via. E' importante che Roma, per quanto ha dato al cinema, abbia una manifestazione così". Durante l'incontro con il pubblico l'attore ha anche svelato qualche retroscena curioso della sua carriera, come quello legato a uno dei suoi film simbolo, "Il Padrino". "Francis Ford Coppola ha insistito perché facessi - ha spiegato Pacino - perché la produzione non voleva un attore trentenne semisconosciuto per un ruolo importante. La cosa interessante e curiosa di tutta la faccenda è che non volevano neppure Marlon Brando per il ruolo del padrino".

Archiviato il capitolo Pacino, adesso tocca a Jane Campion. La regista e sceneggiatrice neozelandese con un gruppo di altri sette registi di vari Paesi ha realizzato il film collettivo "8" (Huit), che sarà presentato fuori concorso in prima mondiale giovedì 23 ottobre, alle 22 nella Sala Santa Cecilia. La Campion, regista di capolavori quali "Lezioni di piano" e "Ritratto di signora"", è arrivata da Londra. Ispirato agli otto obiettivi fissati nel settembre 2000 dall'Onu per migliorare la vita della popolazione mondiale, nel film "8" ciascun regista ha ideato e filmato una storia diversa, tra l'Africa e la Germania, l'Islanda e gli Stati Uniti, l'Australia e l'Amazzonia dando voce e speranze e drammi collettivi con la comune passione di sperare in un futuro diverso. Il progetto è francese e ricorda l'altro importante film collettivo che nacque sull'emozione tragica degli attentati in America dell'11 settembre 2001. Gli otto cortometraggi portano le firme, oltre che Jane Campion, di Wim Wenders, Gus Van Sant, Mira Nair, Gael Garcia Bernal e di Jan Kounen, Gaspar Noe', Abderrahmane Sissako.

CINEMA
FESTA INTERNAZIONALE DI ROMA

James Bond non lascerà lo smoking per vestire calzamaglia, mantello ed elmo con le corna: Daniel Craig ha infatti ammesso che gli è stato offerto il ruolo protagonista in "Thor", ma che lui ha preferito tirarsi indietro. Il motivo? 007 gli basta e avanza in termini di personaggi super. Tutto ciò non modifica la data d'uscita di "Thor" nelle sale USA (16 luglio 2010) e dunque aspettiamo di conoscere relativamente presto il nome del sostituto di Daniel Craig.

Si torna nell'Antica Grecia: Variety dice che dopo "Troy" Brad Pitt ha deciso di portare su grande schermo "L'Odissea", leggendario viaggio di Ulisse che torna a casa dopo la guerra di Troia. Sappiamo altre due cose su "The Odyssey" (questo il titolo del film): il regista è George Miller ("Mad Max", "Happy Feet") e la sceneggiatura sposterà la trama nel futuro, ambientando il viaggio di Ulisse nello spazio. Quando arriverà nelle sale "The Odyssey" al momento non è dato saperlo, ma visti gli impegni di Brad Pitt e George Miller, non se ne parla fino almeno al tardo 2011.



Il protagonista di "High School Musical" non ballerà fra le vele di una nave pirata: Zac Efron ha fatto chiarezza sul recente pettegolezzo che lo voleva tra i protagonisti di "Pirati Dei Caraibi 4". Risultato: le voci di corridoio non hanno fondamento. Parlando con Ryan Seacrest, conduttore di un programma radiofonico di Los Angeles, Zac Efron ha dichiarato: "Onestamente, fino a ora si tratta solo di un rumor". Caso chiuso, insomma? Per certi versi sì, ma l'attore ammette anche che non gli dispiacerebbe se gli proponessero veramente di affiancare Johnny Depp: "Sarei felicissimo di recitare in Pirati Dei Caraibi 4 e spero che questo possa accadere".

Miracolo a Sant'Anna



di MARZIA GANDOLFI

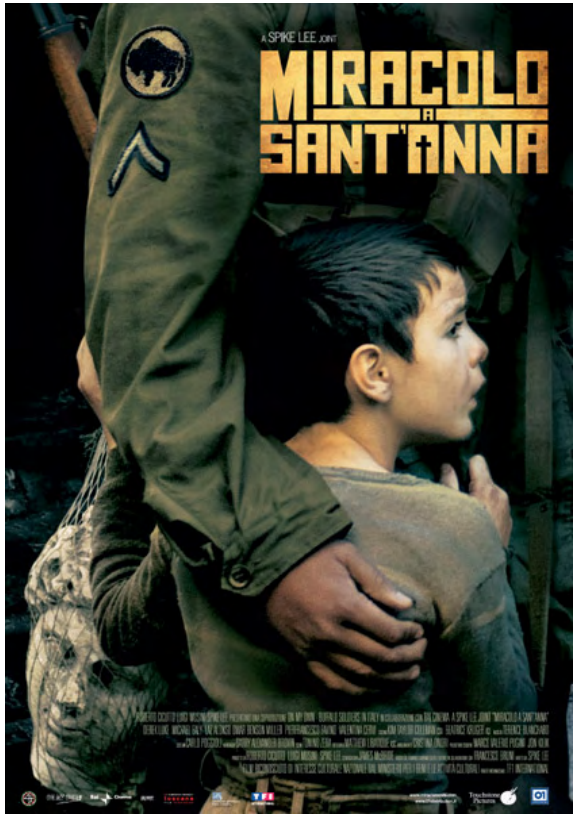
in collaborazione con CINEMALIA.it °recensioni film e dvd

Giusto o no, Spike Lee lo aveva già fatto in Fa la cosa giusta. Aveva detto di "fottersi" alla stella più splendente di Hollywood, a John Wayne, il grande eroe bianco della mitologia nazionale che cavalcava verso la Frontiera, sbarcava in Normandia e interveniva in Vietnam. Lo aveva fatto indirettamente attraverso le parole dei Public Enemy ("Fight the Power"), che urlavano dentro il ghetto-blaster di Radio Raheem. La presenza fisica e le proprietà stabilite di John Wayne sono parte integrante del nostro immaginario, è lui l'uomo e l'attore che Hollywood schiera in difesa dei valori democratici, è lui l'eroe di guerra virile e paterno del Giorno più lungo, che apre il nuovo "miracolo" di Spike Lee. La mitologia bellica (come quella western) si lega alla leggenda di Hollywood, la storia del paese è indissolubile dall'immagine riprodotta sullo schermo, il personaggio del "genere" è sormontato dal divo che lo interpreta, il quale a sua volta fornisce all'eroe che incarna peculiarità proprie. È John Wayne che andiamo a vedere nel Giorno più lungo, non il Tenente Colonnello Benjamin Vandervoort. È la fama dell'attore che si incarica di trasformare l'eroe in una figura esemplare attraverso cui la Nazione possa idealmente rispecchiarsi. John Wayne è un WASP (White Anglo-Saxon Protestant) che

Scheda del Film

Regia di: Spike Lee
Genere: Drammatico
Durata: 144'
Interpreti: John Turturro, James Gandolfini, John Leguizamo, Matteo Sciabordi, D.B. Sweeney, Laz Alonso, Walton Goggins, Malcolm Goodwin, Omari Hardwick, Valentina Cervi, Pierfrancesco Favino, Lidia Biondi, Omero Antonutti, Chiara Francini, Sergio Albelli
Voto: 8

RECENSIONI



Guerra Mondiale, dentro la televisione che manda in onda Il giorno più lungo e John Wayne alla guida di commilitoni bianchi. Non è naturalmente la costruzione stereotipica dei film ambientati al fronte a preoccupare il regista afroamericano, quanto il semplicismo e la "grande omissione" di quella rappresentazione. Quella era una "guerra giusta" condotta dalla nazione compatta di Franklin D. Roosevelt, gli scopi erano chiari, non potevano esistere sfumature, la nobiltà era dalla parte degli americani. Ma ancora una volta Spike Lee ci dimostra che gli americani vivevano (e vivono) in un mondo in bianco e nero, dove le contrapposizioni erano (e sono) ancora rigide e le ideologie dure a morire. La riflessione sull'identità afroamericana è un processo incessante che passa anche attraverso lo schermo cinematografico. Lee quella cultura l'ha assorbita restituendocela sempre in forma di film. Miracolo a Sant'Anna procede nella direzione delle opere precedenti, verso la (ri)conquista dell'immagine della storia afroamericana e della sua integrazione nell'immaginario della cultura americana. Come nel primo conflitto mondiale, anche nel secondo i black soldier combatterono in unità discriminate, dimostrando il persistente paradosso del doppio regime della cultura a stelle e strisce nella valutazione della libertà e dei diritti in nome dei quali era scesa in guerra e aveva accettato di pratica il bene, che rispetta la legge, la bandiera e gli uomini.
Ed è ancora l'attore hollywodiano a incarnare il secondo conflitto mondiale come scontro tra buoni bianchi (gli alleati) e cattivi bianchi (i nazifascisti), coronato dal tradizionale happy end, il trionfo dei primi sui secondi.
Il senso di Miracolo a Sant'Anna è allora già tutto compreso dentro quella prima sequenza, dentro l'appartamento di un reduce nero della Seconda lottare lontano da casa. Ancora una volta la protagonista del cinema di Lee è la cultura americana multietnica, contraddittoria e divisa, che non si lascia dirimere facilmente. Approdato in Italia, Spike Lee compie un "miracolo" che si riverbera in ambiti extra-cinematografici, costringendo gli interlocutori che fecero quella Storia e sprofondarono, o lambirono soltanto, il massacro di civili di Sant'Anna a fare i conti con se stessi e a dire la verità sulle proprie inconfessabili colpe.

CINEMALIA.it °recensioni film e dvd

A Wall E



di FRANCESCO MANCA

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Sembrano già lontani i bei tempi di “A Bug’s Life”, “Alla ricerca di Nemo”, “Gli Incredibili” e “Cars”, e ancor più lontani sono quelli dei magnifici due episodi di “Toy Story”. Proprio oggi, arrivati quasi alla fine del primo decennio del XXI secolo, quando il cinema, secondo molti, è ormai morto, e abbiamo bisogno di solidi valori umani e culturali, apparentemente (anzi, quasi certamente) andati perduti in mezzo alla quotidiana mediocrità che ci circonda, l’animazione sembra, dico sembra l’unica ancora di salvezza in grado di salvarci da una realtà sempre più cinica e melanconica. Ci sono riusciti i capolavori firmati da John Lasseter (“Toy Story”, “A Bug’s Life”, “Cars”) e Brad Bird (“Gli Incredibili”, “Ratatouille”) sopra menzionati, che erano, in qualche modo, contraddistinti da una vena così fantastica, immaginaria, lontana anni luce dalla nostra mentalità “di pietra”, che ha fatto sognare e che ha riportato anche gli adulti, almeno per qualche istante, ad essere bambino. Purtroppo, e mi dispiace seriamente, non posso, dal canto mio, dire lo stesso per “Wall-e”, ultima invenzione che porta il prestigioso marchio Pixar (cui seguirà “Up”), diretto da Andrew Stanton (“Nemo”). Il film di Stanton racconta le vicende di un triste e malinconico robottino di nome Wall-e, che passa le sue

Scheda del Film

USA: 2008.
Regia di: Andrew Stanton
Genere: Animazione
Durata: 97'

Interpreti: (voci) Fred Willard, Jeff Garlin, Ben Burtt
Sito web: www.disneypictures/wall-e

Voto: 5

RECENSIONI

giornate a raccogliere e riciclare i rifiuti che sono ormai gli unici “abitanti” della Terra all’alba del XXII secolo. Un giorno, però, un razzo sceso dal cielo deposita sul suolo terrestre una dolce robot femmina di nome Eve, per la quale Wall-e perde letteralmente la “testa”. Poiché, per gli “esperti”, il nostro pianeta è ormai inutile ed inutilizzabile, i due robot vengono ritirati e spediti nello spazio, all’interno di una città futuristica ed estremamente comoda dove gli umani vivono una vita priva di qualsiasi problema, supportati da qualsiasi mezzo tecnologico, che però, a quanto pare, non compensa la vita Vera di una volta… L’intento di questo nuovo prodotto sfornata dalla Pixar è ovviamente quello di rivolgere una critica, per mezzo dei personaggi animati e dell’ambientazione spettrale e, come detto, futuristica, all’intera specie umana popolata da persone prive di qualsiasi valore e dignità, resi ormai schiavi della super avanzata tecnologia, che (prevedibilmente), a quanto dice il film, nella prossima era si ritroverà nelle stesse identiche condizioni in cui vivono i protagonisti (umani) di “Wall-e”. “ATTENZIONE, siamo già sulla “cattiva” strada!”. E’ questo l’appello che il film lancia ai suoi (numerosi) spettatori, un appello quasi esasperato, delirante e praticamente inutile. Se di film d’animazione si tratta, film d’animazione sia. Questo genere cinematografico deve saper trasmettere un determinato messaggio (in questo caso, la mancanza di valori e l’eccessiva dipendenza dai mezzi tecnologici) adottando un tono che sa essere arguto e sincero quando necessario e, in particolar modo, disimpegnato e ironico. La mia impressione vedendo “Wall-e” è che sia un prodotto d’animazione che si prende fin troppo sul serio, che pensa ai suoi spettatori solamente come a degli individui categorici e cattedrari, totalmente privi di qualsiasi senso dell’umorismo, dimenticandosi che, invece, i film d’animazione sono seguito, più che altro, da dolci ed intraprendenti ragazzini in cerca di sano divertimento. “Wall-e” è orfano di divertimento e anche le risate sono praticamente assenti, così come i dialoghi per la prima mezz’ora e anche oltre. Il film di Stanton assume inoltre un tono saccente, troppo “avanzato” e ben lontano dal nostro concetto di immaginazione, e anche contestualmente difficile da seguire e comprendere, per quasi tutta la seconda parte, addirittura fastidioso, contraddistinto da un ritmo lento che “costringe” a contare i secondi, compensato solo minimamente da una simpatica e indovinata citazione dell’immortale ed inossidabile epopea Kubrickiana “2001: Odissea nello Spazio”(1968) con un robot che porta le sembianze del mitico H.A.L.L. 9000 dell’opera di Kubrick. Questo però non basta a rimpiazzare la totale assenza di spirito e di vita all’interno di “Wall-e”, un cartoon che si preoccupa troppo di essere più affascinante e impressionante di quanto poteva invece essere se i realizzatori avessero puntato sullo struggente immaginario delle pellicole precedentemente menzionate, invece che tentare di “sembrare” ciò che in fondo non è. Se veramente “Wall-e” voleva (ri)portare gli spettatori a (ri)credere in quei valori umani svaniti col tempo, avrebbe dovuto (e potuto) evitare esplicite strizzatine d’occhio ai vari cult di fantascienza quali “Blade Runner” e “Star Wars”, che sono francamente più adatti a noi adulti che agli innocenti piccini che ancora credono nell’immaginazione.



L'ultima missione



di DARIO CARTA

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Le immagini in apertura de "L'ultima missione",mostrano un uomo che narra di sè,senza aprir bocca. Alle note di Avalanche di Leonard Cohen,la figura di Louis Schneider,(Daniel Auteuil),entra di prepotenza nello scenario del racconto,precipitando sè stesso lungo un dirupo di una esistenza infranta e si fa largo,senza lasciare spazio a congetture sulla condizione della sua vita. Stanno scorrendo i titoli di testa,ma ancora prima di questi,una sequenza ha già impresso il segno di una angoscia che non abbandonerà mai gli eventi del film:lo stesso uomo,che sfiderà la propria eternità,mormorando asciutto:"Dio mi ha tradito e io lo punirò". Schneider è un poliziotto divorato da un dolore che gli addenta l'anima,senza permetergli la pace di un giorno vissuto con la dignità di un uomo. La vita gli ha riservato un destino di sofferenza,mettendolo alla prova davanti alla morte di sua moglie ed alla paralisi irreversibile di una figlia ridotta allo stato vegetativo,in seguito ad un incidente. Una Marsiglia buia,piovosa,chiusa nei colori oscuri di una notte che sembra non finire e di un dì che non porta con sè luce del sole,è teatro di una tragedia che vede la caduta verticale di un uomo e della sua anima di fronte all'inevitabile scelta che si deve fare di

Scheda del Film

Francia: 2008
Regia di: Olivier Marchal
Genere: Thriller
Durata: 121'
Interpreti: Daniel Auteuil, Francis Renaud, Olivia Bonamy, Philippe Nahon, Catherine Marchal, Virginia Anderson, Gérald Laroche, Guy Lecluyse

Voto: 7

RECENSIONI

fronte al devastante evento della morte:come distatta ed annullamento o l' alternativa di un anelito di speranza e decisione di affidarci alla vita dataci da Dio. Ma il dramma è insopportabile,per il protagonista e il suo spirito si perde nel buio dell'angoscia,cercando luce apparente nell'alcool e nell'autocommiserazione. Le sabbie della sua esistenza non soffocano,tuttavia,il talento e l'abilità dell'investigatore che,nonostante la sua precaria situazione professionale minacciata dalla sua sregolatezza,si trova incaricato dell'indagine di un caso di omicidi seriali perpretati con rabbiosa efferatezza. Marchal affianca a questi fatti,una storia parallela,a formare il tessuto della trama:il rilascio dalla galera di un killer,oggi quasi settantenne e forse ravveduto,colpevole della strage, compiuta anni prima,di una famiglia,cui unica scampata fu la bambina,oggi divenuta adulta e testimone cresciuta nell'ombra dell'orrore del ricordo del padre e della madre seviziati e trucidati. Schneider era lì,quel giorno ed oggi si ritrova a fissare gli occhi vacui dei fantasmi di un passato che lo annega nelle nere acque di un tormento senza posa. Terzo capitolo della trilogia del regista Olivier Marchant,iniziata nel 2002 con "Gangster",inosservato in Italia,cui segue lo splendido "36,Quay des Orfevres",nel 2004,questo "L'ultima missione" è un grido all'estremo dolore insito nell'animo di un uomo. Buio,angusto,claustrofobico,il film è un viaggio all'inferno non fuori dell'uomo,ma racchiuso nell'oblio di un'anima che non trova riposo e cessa di sperare nel perdono e nella redenzione. Ogni vano tentativo di Schneider di placare il proprio affanno davanti ad un peccato imperdonabile agli occhi della coscienza,si risolve in un vuoto senso di nichilismo;il dramma interiore non concede requie e ritorna come un'eterna punizione nelle bolge di un Ade viscerale. Olivier Marchal si serve di due storie intessute tra loro per raccontare la realtà che egli stesso ha vissuto da "flic" della polizia di Versaille,prima di dedicarsi alla sceneggiatura ed,in seguito,alla regia. La narrazione della vicenda ha valore secondario e lascia il posto alla tensione irrefranabile del regista di sviscerare l'aspetto sordido e mendace di una legalità fittizia ed apparente,ipocrita e fasulla e solo simulacro di una giustizia che non è degna del nome che porta. Chi ha dimestichezza con John Connolly,può intravedere in Schneider il profilo di Charlie "Bird" Parker,anch'egli investigatore maledetto,persosi nella ricerca di una sua esistenza che ha smarrito con la perdita della moglie e della figlia in un fatto di criminalità malata ed incapace di ritrovarsi nella luce di una speranza che anela ma nel contempo rifiuta. Forse un poco eccedente nella ridondante retorica di una violenta autodistruzione dipinta a tinte fosche ed aggressive,"L'ultima missione" è una pellicola di angosciante frenesia,potente ed efficace nel rapire lo spettatore e trascinarlo nel vortice senza fondo della perdizione. Daniel Auteuil è bravissimo,asciutto,cammina sicuro fra gli stilemi dei classici del cinema e della letteratura noir francese,ammiccando a Gabin e a Lino Ventura e riesce davvero a convincere che mentre lui "si sporge a guardare nell'abisso,l'abisso guarda lui".

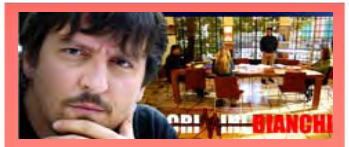


Sanremo 2009: il nodo e sciolto!

Ora manca solo la firma ufficiale di Bonolis

Con il via libera del consiglio di amministrazione Rai all'accordo per il rinnovo della convenzione con il Comune di Sanremo, a completare il puzzle del Festival 2009 manca all'appello, fatta eccezione per l'ok definitivo della Citta' dei fiori, soltanto la firma sotto il contratto di Paolo Bonolis: una formalità, da mesi il nome del prossimo conduttore e direttore artistico non è in discussione, che dovrebbe essere conclusa a giorni. Il nome di Bonolis è stato comunque ufficializzato oggi in cda, nel corso dell'audizione del vicedirettore generale Giancarlo Leone, del direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce e del direttore delle Risorse Tv Lorenza Lei. A quanto si apprende, per l'ex re di Affari tuoi verrebbero adottati parametri in linea con quelli garantiti a Pippo Baudo come conduttore e direttore artistico del festival nelle ultime due edizioni, per un compenso che si aggirerebbe su 1 milione di euro. In consiglio si è parlato oggi anche dell'anticipo delle date del festival, cinque serate consecutive dal 17 al 21 febbraio, nonostante la resistenza degli albergatori della città dei fiori, per evitare la concomitanza con gli impegni della Nazionale di calcio e quindi interruzioni infrasettimanali, e soprattutto della formula innovativa alla quale Bonolis sta lavorando con il suo team per rendere l'evento più accattivante, puntando sull'agonismo oltre che sullo spettacolo musicale vero e proprio. E' confermata la reintroduzione della gara tra i Big, già voluta dal conduttore nell'edizione 2005, con meccanismi di eliminazione in diretta ma anche di ripescaggio dei cantanti, che potranno quindi rientrare in competizione. A differenza dell'ultima edizione targata Bonolis, però, gli artisti, Campioni e Giovani, non saranno suddivisi in categorie.





E' proprio partita col piede sbagliato la fiction prodotta dalla Tao Due di Valsecchi "Crimini Bianchi". Preceduta da un imponente battage pubblicitario la fiction è riuscita a conquistare l'interesse del pubblico. Una vera doccia fredda per i dirigenti della rete, che contavano molto sulla serie, tanto che si sono visti costretti a spostarne la messa in onda in seconda serata il lunedì su italia1, contando sul forte traino di Grey's Anathomy, ma anche in questa collocazione i risultati sono stati deludenti. Ora la messa in onda del prodotto è sospesa.

OUT

IN

Su RaiTre invece c'è un programma leggero e garbato che tiene compagnia nel week end agli italiani all'ora di cena. E' Che Tempo che Fa di Fabio Fazio, che nel corso degli anni ha saputo ritagliarsi una consistente fetta di pubblico che non accenna a diminuire. E gli ospiti, anche quelli che generalmente si negano al piccolo schermo, fanno a gara per andare a farsi intervistare.



La Gazzetta dello Spot

Questo mese ospitiamo lo sfogo di una persona che voi dovreste conoscere bene.
Da qualche mese è in onda uno spot pubblicitario su tutte le reti nazionali, che mi ha lasciato un po' l'amaro in bocca, anche se si tratta di una pubblicità di un dessert!
La Ferrero infatti ha messo in commercio un nuovo prodotto, "Gran Soleil" una specialità ideale a fine pasto, come cita lo slogan. Trattasi di una mousse/semifreddo presente nei supermercati, in una gamma di svariati gusti. Fin qui niente di strano, ciò che mi lascia l'amaro in bocca, per l'appunto, è come viene presentato il prodotto. Molti penseranno che io sia disgustato dall'accentuato cenno della ragazza a fine pasto, che con un sorriso, nasconde la sua flatulenza; quello sarebbe il meno, visto che a rimetterci la reputazione è una tipologia di lavoratori che in realtà fanno un lavoro molto creativo. Infatti, come sembrerebbe dimostrare la pubblicità, la preparazione di un dessert incredibilmente speciale, nonostante l'ambiente presentato sia molto lussuoso e quindi lascia intendere ad una cucina di alto livello, si limita nell'agitare una scatoletta di un prodotto semi-lavorato e riporla in congelatore.



A mio parere non si può affiancare questo prodotto ad una cucina di alto livello, in quanto la preparazione di dessert realmente speciali richiede, da parte degli addetti ai lavori, l'utilizzo di materie prime pregiate e tecniche di lavorazione elaborate che non possono essere comparati a ingredienti economici e semplici azioni meccaniche manuali. Tutto ciò sembrerebbe far sminuire il duro lavoro dei cuochi/pasticceri che nella quotidianità danno il massimo per soddisfare i palati più esigenti, proponendo anche idee nuove, i quali non si limitano ad agitare semplicemente delle scatolette di composti preconfezionati, questo almeno è quello che succede a medio-alti livelli ristorativi.



Chef Mene

France3, microfono a forma di fallo: Reportage troppo osé solleva una bufera. Si vedono due avvenenti hostess fare ciao con la manina e parlare disinvolte al microfono che ha però una forma particolare, quella di un sesso maschile, con tanto di logo France 3. Un reportage troppo osé è andato in onda alcuni giorni fa sul tg regionale dell'emittente della tv pubblica francese sollevando un putiferio tra i dirigenti. "E' stato un errore professionale - hanno spiegato alla direzione di France 3 - un'inchiesta è in corso per sanzionare il giornalista responsabile del reportage in questione".

Un palco, un narratore, un'inchiesta giornalistica che coniuga due diverse forme espressive: il racconto teatrale e l'uso di filmati. Alessandro Sortino torna sugli schermi di La7 con un nuovo programma dal titolo "Malpelo". Sei puntate che portano ogni settimana in 'scena' un'inchiesta giornalistica di strettissima attualita'. All'interno di un'arena realizzata appositamente nei locali dell'ex Mattatoio di Testaccio a Roma e circondato dal pubblico, Sortino racconta le sue storie in una serrata alternanza tra l'esterno e l'interno del teatro, tra le parole del monologo e le immagini dei filmati dell'inchiesta.



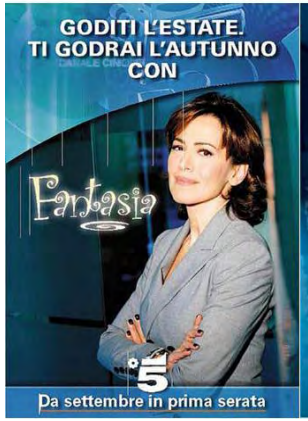
"Un anno fa ero il primo nome nella rosa dei concorrenti all'Isola dei Famosi, ma sono stata rapidamente tagliata fuori. Sono ancora un personaggio scomodo". Parla Ilona Staller, appena tornata dal Sudamerica dove ha partecipato a Ballando con le stelle. "Ho fatto diverse trasmissioni, tutte all'estero. In Italia invece è diverso". Pochi giorni fa la Corte europea dei diritti dell'uomo ha confermato all'ex pornostar il diritto alla custodia del figlio Ludwig, avuto dallo scultore americano Jeffrey Koons con il quale ha ingaggiato una dura battaglia legale non ancora finita. "Mi ha denunciato anche per diffamazione", rivela Ilona che ci ha parlato anche del suo libro autobiografico appena uscito, il ricordo dell'amica Moana, la decisione di abbandonare i film porno.

Canale5: Falsa Partenza

Bilancio parecchio negativo di questo inizio di stagione



La situazione di Canale 5 al momento non è per niente buona. Se si escludono Zelig e C'è posta per te sono dolori, in termini di ascolto, per la rete ammiraglia Mediaset; ogni sera. Soltanto gli exploit di Striscia la notizia consentono a Canale5 di "galleggiare", dal momento che i dati sulla prima serata vengono calcolati nella fascia 20.30-22.30.
Il direttore Massimo Donelli, però, professa (inevitabilmente) ottimismo, dicendo: "Stiamo per mettere tanta carne al fuoco. Siamo al 25° giorno di garanzia su 90 e ora è arrivata Paperissima, poi partirà la fiction Amiche mie e una produzione Endemol. La domenica mettiamo in campo tre star assolute di Canale 5 (Maria De Filippi, Paola Perego e Gerry Scotti) con una scelta che conferma la linea editoriale della rete: rinnovamento nella tradizione".
Quanto alla chiusura anticipata di tre dei prodotti maggiormente pubblicizzati già da questa estate, ovvero il varietà Fantasia, con Barbaro D'Urso e Luca Laurenti, Il Ballo delle Debuttanti, condotto da Rita Dalla Chiesa e la fiction Crimini Bianchi, prima sospata su ItaliaUno e poi definitivamente sospese, Donelli ha aggiunto: "Il palinsesto è una materia viva e noi vi mettiamo mano continuamente. Ogni venerdì ci riuniamo e, se se ci sono correzioni in corsa da apportare lo facciamo. La manutenzione sul palinsesto è continua".
Lo stesso Donelli ha ammesso che lo spostamento delle edizioni flash del Tg5 ha portato degli ottimi benefici, soprattutto per Pomeriggio Cinque, novità di quest'anno che pure non naviga in ottime acque. Programma sul quale dice la sua anche uno degli ospiti fissi del mercoledì, il direttore di Chi e Tv Sorrisi & Canzoni, Alfonso Signorini, rispondendo ad una lettera: "Per il momento nessuno ha intenzione di chiuderlo. Se ne riparla, eventualmente, a gennaio".





In bianco e nero...

SuperFlash

Superflash è stato il primo quiz televisivo serale condotto su Canale 5 da Mike Bongiorno. Il programma è stato messo in onda dal 23 dicembre 1982 al 13 giugno 1985; andava in onda ogni giovedì in prima serata. Gli autori del programma furono lo stesso Bongiorno e Ludovico Peregrini. Il giudice di gara era Giorgio Lazzarini, il consulente era Nino Longo, la regia era di Lino Procacci, nella prima serie, e Mario Bianchi, nelle due serie seguenti. Versione aggiornata del precedente Flash, andato in onda su Rai Uno, il gioco aveva regole molto semplici: tre concorrenti si affrontavano in fasi preliminari che portavano ad una fase finale, detta "raddoppio". I giochi delle fasi preliminari comprendevano:
Il gioco della copertina: Il tabellone era formato da sedici caselle. A turno, ogni concorrente sceglieva delle schede magnetiche, tre per concorrente. Il conduttore metteva le schede in un baracchino e nelle caselle corrispondenti alle schede appariva parte dell'immagine di un personaggio famoso; dopo aver scelto tre schede il concorrente aveva la possibilità di scegliere una casella a piacere. Il premio per questo primo gioco era di un milione di Lire. Nella seconda serie vi è un'unica copertina che i concorrenti, prenotandosi tramite un pulsante, devono indovinare; più passa il tempo, più caselle vengono scoperte, facendo calare ovviamente la cifra in palio, da 1.500.000 Lire fino ad un minimo di 500.000 Lire. Nella terza serie il gioco della copertina verrà sostituito dalle domande preliminari sulla materia presentata dai concorrenti.
Il gioco dell'inchiesta: I concorrenti erano chiamati, a coppie, ad indovinare l'esatta percentuale di una risposta corrispondente al risultato di un sondaggio. Per ciascun sondaggio venivano realizzate delle interviste in esterno, affidate a Cesare Cadeo. Uno dei due concorrenti era chiamato ad esprimere la percentuale di una delle due risposte previste per il sondaggio, mentre l'altro doveva dichiarare se, a suo parere, la percentuale era inferiore o superiore. Il premio era di un milione di Lire per ciascuna delle inchieste, che nella terza serie scenderanno da 3 a 2.
Il gioco del giornalone: Prevedeva un tabellone con diciotto caselle, ed un premio da un milione per ogni risposta esatta alla domanda relativa ad una casella. Le caselle erano divise in 6 gruppi, corrispondenti a 5 temi di attualità ed alla "pagina della pubblicità". Tra le caselle ne venivano inserite 3 dette "della solidarietà", che portavano il 20% del capitale accumulato dal concorrente in beneficenza. Altre 3 caselle, invece, erano "Jolly", e permettevano al fortunato concorrente che le sceglieva di vincere un milione e di proseguire senza dover rispondere ad alcuna domanda. In ogni casella "della solidarietà" c'era un arcobaleno, mentre in ogni casella "Jolly" c'era la mascotte, il pupazzo Five, travestito da "Superfive".
Fase finale: Il raddoppio finale avveniva in maniera simile alla formula di Lascia o raddoppia?. I concorrenti, a turno, venivano isolati , facendo loro mettere una cuffia e, dopo aver scelto una busta fra 3, dovevano rispondere a domande su materie di loro scelta. Per rispondere a tutte le domande avevano a disposizione sessanta secondi: il concorrente che rispondeva esattamente vedeva raddoppiato il suo montepremi (era necessario che esso fosse "non negativo"), mentre la mancata risposta anche ad una sola domanda provocava l'eliminazione dal gioco.



FModulazione di Frequenza

C'è una pubblicità che imperversa suoi nostri canali televisivi e che mi ha molto colpito. La pubblicità mostra molti dei gesti che fino a qualche anno addietro potevano essere definiti quotidiani, ma che ora non lo sono più, gesti dei quali pian piano ci dimenticheremo. Ma c'è un gesto che più di



tutti mi ha aperto il cuore a vecchi ricordi sfumati e in tinte differenti, un piccolo frame di una pubblicità che a riaperto una finestra su un mondo remoto e lontano del quale quasi tutte le persone della mia generazioni hanno fatto parte: una mano si avvicina lentamente ad una radio e gira un rotella per sintonizzare una vecchia stazione radio rumorosa…

Ora basta un pulsante e la stazione è bella che sintonizzata…

Certo sicuramente era meno comodo, ma assolutamente più poetico...



Facebook. Meglio di un blog

Fondato il 4 febbraio 2004 da Mark Zuckerberg, Facebook è diventato il **social network** più utilizzato nel mondo; è gratuito e trae guadagno dalla pubblicità.
Più che un servizio in stile Web 2.0 frequentato da oltre dodici milioni d'utenti, Facebook è diventato un vero e proprio fenomeno di massa. A fine luglio erano quasi 600.000 e ora sono oltre 1 milione gli italiani iscritti a Facebook (più o meno il 4% di quelli connessi alla rete).
Facebook è comunicazione, la declinazione di ciò che in partenza era un social network in un mezzo di comunicazione totale. Non si tratta di uploadare una foto, commentare un libro o ascoltare una canzone: si tratta di comunicare.



Facebook offre molte possibilità: cercare vecchi amici per nome e cognome, scambiare foto, lasciare commenti sui "wall" dei profili altrui, partecipare a gruppi tematici. Inoltre, è possibile iscriversi con un profilo pro, quindi registrarsi come band, inserire una playlist, e gestire un gruppo di fans.
Un'altra caratteristica interessante è quella di poter installare sul profilo delle applications, ovvero programmini interni a Facebook che permettono di fare giochi on line, telefonare con skype, trovare amici incontrati in viaggio, e tanto altro.
Una particolarità del sito da menzionare è che se qualcuno cerca una persona non ancora iscritta, quando quest'ultima eventualmente si iscriverà verrà avvertita dal sistema che un suo "amico" lo stava cercando.
Facebook non è nato a fini di scoperta e di certo non è nato per fare amicizia con nuove persone. L'obiettivo è mantenere e gestire il collegamento con chi già conosciamo e sentiamo spesso via telefono, cellulare, mail, skype, offrendo un' opportunità in più di contatto.
L'utilità di Facebook dunque è direttamente proporzionale al numero di soggetti connessi a noi tramite il servizio.
Un fenomeno al quale sarà dedicato anche un film. Sony, infatti, ha da poco annunciato che produrrà un film interamente dedicato a Facebook, raccontando di come è passato da semplice punto d'incontro online per studenti universitari a social network più visitato del mondo.
Sarà soprattutto un film di storie personali, confidenze, amicizie: la ricostruzione di Facebook secondo Aaron Sorkin, il regista, racconterà i particolari della nascita del più grande social networking del mondo e sarà farcita dai racconti di vita di quei 132 milioni di utenti che ogni giorno intrecciano relazioni sul sito inventato dal giovanissimo Zuckerberg. L'aspetto umano è quello che sembra interessare di più il regista per trasporre la storia di Facebook in pellicola e il celebre sito è colmo di vicende di uomini, donne, ragazzi, potenti e persone qualunque.

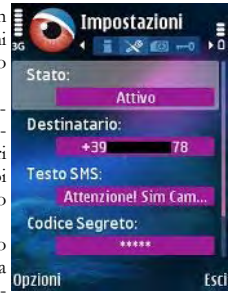
Vocabolario

Social Network:

Una rete sociale (spesso si usa il termine inglese *social network*) consiste di un qualsiasi gruppo di persone connesse tra loro da diversi legami sociali, che vanno dalla conoscenza casuale, ai rapporti di lavoro, ai vincoli familiari.

Notizie dal web

Arrivano i telefonini a prova di ladro



Vi hanno rubato il cellulare? Nessun problema. Ora sono nati diversi sistemi per rendere inutilizzabile il telefonino sottratto ai legittimi proprietari dai ladri.
Una nuova generazione di telefonini resi intelligenti attraverso appositi software permetterà infatti d'ora in poi ai proprietari di risalire ai propri dati come la rubrica o anche di localizzarli e poi disattivarli anche se i cellulari sono stati persi o rubati.
Esistono diverse applicazioni che si installano nella memoria del telefono e non in quella della Sim card che collega l'utente al suo gestore telefonico. L'applicazione funziona in modo nascosto e memorizza la rubrica e altri dati anche se viene cambiata la Sim card.
In caso di cambio Sim non autorizzato nel proprio telefono, viene inviato un sms ad un numero prestabilito, indicando il numero della nuova Sim inserita: ciò rende il cellulare inutilizzabile per i ladri, pena essere smascherati dal legittimo proprietario dell'apparecchio. Il software invia inoltre al proprietario i numeri chiamati dal ladro e perfino i messaggi spediti. Per finire il telefono si mette a suonare in modo insopportabile finchè non vengono estratte le batterie e in caso di reinserimento delle stesse riprende a squillare.
Alcuni software in commercio permettono anche di localizzare(tramite Internet e il Gps) il telefonino perso o rubato ma anche un iPod o un palmare ovunque si trovino.

Accordo Rai - YouTube

Rai collabora con YouTube per la distribuzione di contenuti e la protezione del copyright. L'annuncio è stato dato dalla stessa azienda radiotelevisiva italiana. Dopo un soddisfacente periodo di test,



Rai ha formalizzato con YouTube™ un accordo mirato a rendere disponibile una selezione della propria vasta produzione attraverso la comunità online più popolare del mondo, che consente a milioni di persone di scoprire, guardare e condividere video. L'accordo – stretto attraverso la consociata RaiNet - segna la nuova strategia editoriale di YouTube, volta a massimizzare la distribuzione e monetizzazione di contenuti mediante collaborazioni e condivisione dei guadagni con partner chiave, che rappresentano le più frequentate destinazioni sul web. Ogni settimana, RaiNet caricherà quindi i propri contenuti sul proprio branded channel YouTube (http://it.youtube.com/rai), rendendoli consultabili agli utenti di tutto il mondo.

Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da Marco da Seregno se scaricare gli MP3 è legale per uso personale.

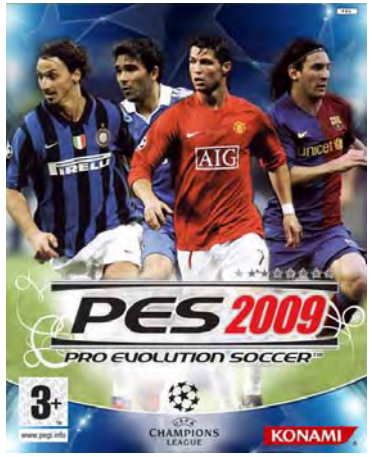
La distinzione tra cosa sia legale e cosa illegale è estremamente sottile e può dipendere anche da diverse interpretazioni della legge.
È consentito, in generale, qualsiasi azione che non violi il diritto d'autore, ossia il diritto da parte dell'autore a ottenere il giusto pagamento da chiunque utilizzi il suo prodotto; fare un numero limitato di copie di materiale protetto di cui si è in possesso; intervenire sul prodotto all'unico fine di renderlo compatibile con altri; possedere in luoghi diversi, o installare in computer diversi, copie del materiale di cui si è in possesso, a patto che non vengano utilizzate contemporaneamente da persone diverse; utilizzare materiale messo a disposizione dagli stessi produttori, a patto che se ne rispettino le condizioni.
È perseguibile civilmente, in generale, qualsiasi azione che violi, non a fini di lucro, il suddetto diritto d'autore, causando danni economici all'autore e al produttore del prodotto; acquisire, acquistare e/o detenere materiale copiato (inclusi file digitali come gli MP3 scambiati via internet) senza detenerne l'originale; distribuire gratuitamente materiale non originale o sue copie (inclusi file digitali come gli MP3 scambiati via internet); fare copie di materiale che si possiede e distribuirlo ad altri; pubblicare, e quindi mettere in circolazione, materiale protetto da diritti d'autore; utilizzare in più luoghi o momenti contemporaneamente, o installare e usare in più computer contemporaneamente (e questo vale anche per le reti aziendali), il materiale originale e/o le sue copie; produrre, detenere e/o distribuire mezzi o informazioni che permettano di eludere le protezioni dei prodotti

Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo **cdtwim@gmail.com**

Pes 2009

Scheda del Gioco

Distribuito da	Konami
Prezzo	69,00 €
Piattaforma	PS3—Xbox—Pc
Giocabilità	
Grafica	
Voto complessivo	



La prima cosa che salta immediatamente all'occhio sono i menù, grafica molto colorata, un pò in stile "Murales". Immediatamente ci accorgiamo della presenza di 2 modalità mai viste nelle precedenti versioni: Champions League (la Konami ne ha acquisito i diritti) e una nuova modalità di gioco completamente nuova, la "diventa un Mito".

In questa modalità andiamo ad impersonare un unico giocatore, facendolo salire di livello e di tecnica. Praticamente si scegli il campionato a cui partecipare, iniziamo con partite di allenamento, fatto questo si viene contattati da squadre non di primissima fascia del campionato selezionato ed iniziamo così a giocare. Non è perfetta come modalità, soprattutto per l' IA dei compagni, però sono convinto che possa appassionare molto. Si può scegliere se essere attaccante, mezzapunta, centrocampista di copertura ecc…

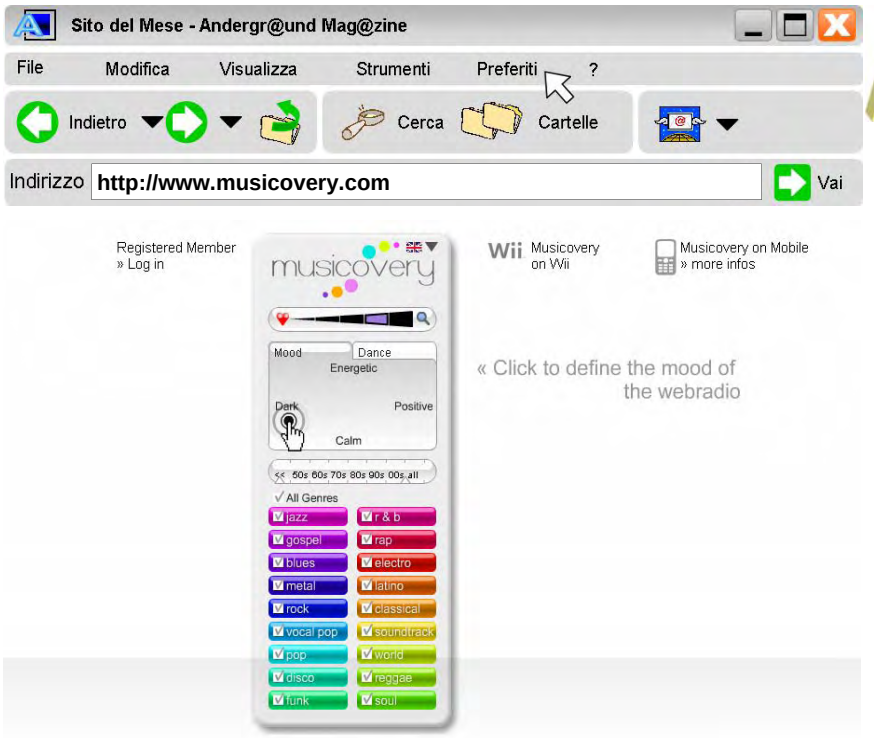
Sicuramente una bella novità per la serie.

Una volta che si inizia a fare sul serio (per ora ho fatto appena 4 partite) emergono subito dei miglioramenti degni di nota. Prima cosa che salta all'occhio, i volti dei giocatori ricreati davvero alla perfezione, se prendete l'Italia vedere Buffon e Quagliarella. Sempre per quanto riguarda il comparto grafico, il manto erboso è ricreato davvero bene, così come la pioggia, anche se non sembra influire un granché sulla giocabilità. Sono presenti molte nuovi animazioni, bella quella del giocatore che calcia con il suo piede "sbagliato" e si butta con il corpo sul lato opposto.

Per quanto riguarda l'aspetto ludico, si ha immediatamente il controllo del gioco. E scorre che è un piacere. Bello il nuovo dribbling lento che è possibile fare tenendo premuto R2, non mi piaccio invece gli spostamenti laterali, tutti diciamo che dribblano un pò durante lo spostamento, è possibile quindi tirare da limite dell'area smarcandosi con estrema facilità senza effettuare nessunissima finta particolare.

Le novità che ho avuto modo di constatare nella mia breve esperienza di gioco sono

- Calcio di punizione veloce: prima il gioco veniva sospeso, adesso, dal fischio dell'arbitro per un fallo ricevuto (se non troppo violento) si ha la possibilità di controllare il giocatore per una manciata di secondi, così da poter subito riprendere il gioco. La precedente gestione era davvero inguardabile
- Falli laterali Lunghi: adesso è sparita la barra della potenza ed il giocatore ci mette un infinitesimo meno ad effettuare il lancio con le mani
- Fisicità e centrasti: i giocatori possenti adesso sono davvero "possenti". Infatti, un giocatore alla Toni tiene palla tra le difese avversarie con maggiore facilità rispetto a Di Natale. Per quanto riguarda i contrasti, è si vero che la palla non è incollata ad i piedi, ma è anche vero che la gestione degli stessi sembra lasciata un pò al caso.
- Telecronaca: finalmente i commentatore di livello, Pierluigi Pardo di Sky insieme ad Jose Altafini (quest' ultimo abbastanza inutile a dire il vero). La telecronaca ha il giusto ritmo, e le esclamazioni davvero azzeccate. Manca solo un pò di verve quando si segna un gol. Comunque anni luce avanti rispetto alla coppia Civoli-Sandreani
- Rallentamenti: inesistenti durante il gioco, abbassamento di frame rate durante i replay, peccato. Ma le azioni vanno davvero avanti che è un piacere. Soprattutto pensando alla definizione davvero buona dai calciatori nella vesrione per Xbox360 (non ho ancora avuto modo di testare le altre).
- Rose: come sempre, uno dei punti deboli della serie. Mancano gli ultimi trasferimenti, e le rose sembrano ferme a Giugno-/Luglio. Manca quindi Milito nel Genoa, Yepes nel chievo, Quaresma all'Inter ecc.. Tutto potrà comunque essere risolto con la classica patch in arrivo nelle prossime settimane.
- Personaggio con il nostro volto: la modalità "diventa un Mito" permette di importare il nostro volto sul modello tridimensionale, vedere questo video, davvero impressionante.



Ti senti agitata e hai bisogno di calmarti?!?

Senti una leggera malinconia e hai bisogno di versare qualche litro di lacrime su una canzone degli anni 80 che necessita di antidepressivi post-ascolto?!?

La giornata è andata particolarmente bene e la serata si prospetta ancora migliore quindi hai bisogno di caricarti?!?

A questo punto accendi il tuo Ipod e ti ritrovi davanti 8 giga di canzoni e non hai assolutamente idea di quale sia la migliore in questo momento…

Non fidarti del caso scegliendo una canzone che si rivelerà del tutto inadatta al tuo stato d'animo: c'è un sito nel web che ti può aiutare… E' questo!!!

Scegli il tuo genere, scegli il tuo umore, mettiti comodo con le tue ciabattine a forma di Bambi, avvolto nel plaid a quadrettini e soffri, sorridi, piangi, rallegrati, poga quanto vuoi e quanto il tuo "mood" (parola inglese per descrivere lo stato d'animo) permette…

Qualcuno parla di musicoterapia, di armonia che fa bene, io non so se questo sia vero, ma sicuramente la musica aiuta la riflessione e arricchisce l'animo di ognuno di noi, quindi perché non provare, scoprendo magari canzoni bellissime che ci rappresentano e che non conoscevamo?!?

Provate e diteci cosa ne pensate, noi, come a scuola, diamo agli inventori un bell'8, che con una grafica leggermente più accattivante potrebbe diventare un 10…

Le note sono sette si dice, ma combinate insieme possono regalare intense emozioni, ma questo, sono sicura, lo sapevate già...

Colpevole

LUDOTECA

Scheda del Gioco

Distribuito da	Hasbro
Prezzo	39,00 €
Casa Produttrice	Editrice Giochi
Giocabilità	
Estetica e Potazione	
Voto Complessivo	



CONTENUTO

Tabellone raffigurante una città, 6 miniature in metallo rappresentanti i detective, trecento carte (indizi, generiche e personaggi), un separè di cartoncino, clessidra, venti schede mistero ed il regolamento.

DESCRIZIONE

Lo scopo del gioco è di scoprire le modalità di commissione di un delitto di cui si conosce in partenza il colpevole. Un giocatore, un pò come succede per i "master" dei giochi di ruolo, impersonifica il colpevole e gli altri personaggi coinvolti nella vicenda, fornendo le risposte alle domande via via poste dai detective.

Questi devono cercare di capire come si è svolto il delitto, quale ne è stato il movente e se il colpevole aveva o meno un complice. Per farlo, oltre a porre domande al master, possono eseguire alcune operazioni prestabilite, come consultare il medico legale, perquisire le abitazioni dei sospetti, ottenere dalla banca informazioni sulle loro condizioni finanziarie.

Vince il primo detective che riesce, entro un tempo prestabilito, a individuare concettualmente la logica del delitto. Il colpevole vince invece se nessuno dei detective riesce a ricostruire il "caso".



Si tratta di un interessante commistione di elementi propri dei giochi da tavolo classii (Cluedo, Alibi, Il mistero dell'abbazia), categoria alla quale comunque "Colpevole" appartiene, con l'idea di fondo dei giochi di ruolo, ovvero la presenza di un master che possiede tutte le informazioni e dirige le dinamiche del gioco.

Il risultato del mix è un gioco nel quale la capacità di immedesimarsi nei rispettivi ruoli di detective o colpevole assume un ruolo decisivo ai fini del divertimento. A differenza degli altri giochi gialli, nei quali predomina il meccanismo dell'esclusione deduttiva, in "Colpevole" occorre abbinare alla logica ed alla deduzione anche una buona dose di fantasia ed intuizione, senza le quali sarà impossibile decifrare il mistero.

PREGI

Molto originale, veloce, coinvolgente.

DIFETTI

Il regolamento è un pò stringato e si capisce bene solo dopo aver giocato qualche partita.

RECENSIONE A CURA DI :



Momo

di

Michael Ende *

Chi di noi non ha mai pensato al tempo come a un piccolo prezioso tesoro da custodire, un qualcosa da difendere?!?

Su questo bene prezioso è basato un libro che a prima vista può sembrare una favola per bambini, bambini particolarmente svegli ma pur sempre bambini…

Su questo libro è stato costruito sapientemente un poetico cartone animato che ha fatto sognare molti e che ha fatto desiderare a tanti una tartaruga di nome Cassiopea.

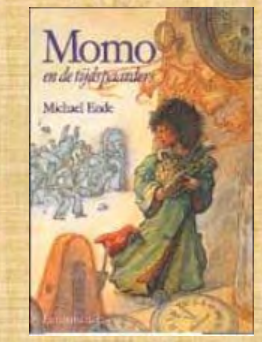
Un cartone animato con una colonna sonora d'eccezione creata da una cantautrice d'eccezione, che come al solito ha messo l'anima e un po' di cuore in ciò che ha fatto.

Una bambina, con i problemi di tutte le bambine con un luogo che a lei sembra magico dove giocare con altri esserini paffutelli simili a lei, ma lei è unica, lei è la bambina che salverà il tempo, questo bene prezioso che degli uomini neri vorrebbero rubare...



Come tutte le favole contiene un significato che è dato da scoprire ad ognuno di noi e io non anticipo nulla perché il valore di questa fiaba è soggettivo, ognuno può trovarci un aspetto differente, qualcuno necessiterà di leggerlo più volte, altri arriveranno si e no alla terza pagina e sbotteranno contro di me per aver consigliato un libro per bambini… Ma io, la lettrice appassionata di Kundera, l'ho letto alla veneranda età di 23 anni e una volta finito ne ho sentito la mancanza…

Non è solo un libro per bambini...



* Michael Ende già autore della nota Storia Infinita che tutti noi "ottantottini" ricordiamo canticchiandone la famosa colonna sonora, ci ha abituati a questo genere di magie che affascinano persone di tutte le età.

Di qualunque edizione, di qualunque formato... con copertina colorata, copertina in bianco e nero o con il solo titolo scritto in Times New Roman...

Comunque sia fatto un libro è un compagno fidato che ti sta accanto nei tuoi momenti di solitudine ed intimità con la tua mente...

La nostra nuova rubrica si è data lo scopo di aiutarti a scegliere i migliori testi.

Il resto lo faranno i tuoi occhi, la tua mente ed una lampada accesa...

SPUNTINO

Ravioli al Radicchio Rosso di Treviso con Zucca, Burro e Salvia



a cura dello chef Simone Menesello

Ingredienti:

(per 6 persone)

750g ravioli ripieni al radicchio di Treviso (freschi o anche pre-confezionati),
200g polpa di zucca cruda,
100g burro,
50g parmigiano reggiano,
un mazzetto di salvia fresca,
12 amaretti sbriciolati,
olio extra vergine di oliva,
sale e pepe.









Tempo di preparazione	15 minuti
Costi	
Difficoltà	
Resa	

Questo mese vorrei dedicare la ricetta di Ottobre a Silva, che un giorno mi fece provare un incredibile abbinamento, ossia Radicchio e Zucca, il quale mi ha sorpreso molto e che vi ripresento in una forma diversa da quella da me provata.
Avendo già parlato molto sia del Radicchio Rosso nell'edizione numero 3, sia della Zucca nel numero 5 del nostro magazine, non mi soffermerò molto sulla descrizione di questi due ortaggi, ma bensì sul burro, che questa volta rappresenterà il condimento principale della preparazione. Il burro è un grasso/condimento di origine animale che si ottiene dalla separazione meccanica della panna contenuta nel latte per mezzo di centrifugazione. Una volta pastorizzata, la panna viene lavorata in modo che si coaguli in grani non più grandi di un chicco di riso, per essere poi impastata in modo tale da ottenere il prodotto finale. Non solo di acidi grassi saturi è ricco il burro, la cui assunzione incrementa il tasso di colesterolo, ma contiene inoltre grandi quantità di vitamina A, molto utile per il nostro organismo, particolarità che non motiva un eccesso alimentare di questo prodotto. Nella cucina moderna, è consueta la chiarificazione del burro, ossia viene sciolto a bagnomaria sino a quando l'acqua in esso contenuta non è evaporata e la caseina si depositi sul fondo del tegame. Una volta filtrato, il burro chiarificato si presenta quasi come un olio ed una volta ricompattato in frigorifero assume una colorazione giallo-ambrata. Questo prodotto ha una resa superiore nelle cotture, facile da preparare in casa è inoltre in commercio preparato solo dal noto caseificio Prealpi.



ESECUZIONE:
Tagliare a dadini molto piccoli, brunoise, la polpa di zucca cruda.

In una padella anti-aderente, far rosolare i dadini ottenuti con olio extra vergine d'oliva e condire a piacere con sale e pepe. Tagliare alcune foglie di salvia a julienne ed aggiungerla nel tegame. Consiglio di preparare la salsa per il condimento nell'attesa dell'ebollizione dell'acqua di cottura dei ravioli.

Una volta cotti i ravioli al radicchio di Treviso, saltarli insieme ai cubetti di zucca, mantecando con burro e poco parmigiano, in modo tale che esso non copra troppo il sapore dolce della zucca, in contrasto con l'amarognolo del radicchio.

Servire caldi, guarnendo il piatto con qualche amaretto sbriciolato, che darà una nota croccante al piatto.

Per esaltare questa preparazione, in abbinamento a questa vivanda consiglio di accompagnare un bicchiere di Bonarda, vino rosso tipico della pianura padana, dal sapore deciso, che si accompagnerà bene ai contrasti di sapore già presenti in questo piatto.

S.O.S. Cuoco

Cari amici lettori e lettrici, per chi non ha perso il numero precedente di Andergr@und Mag@zine, sarà più semplice capire la mia battuta auto-ironica… è meglio che continuo a fare il cuoco e non il meteorologo!!! Difatti avevo chiamato l'Inverno anticipatamente viste le temperature incredibilmente basse per la seconda metà di Settembre, inusuale rispetto agli anni precedenti. Passata la sindrome Giugliacci, che saluto con affetto, eccomi di nuovo alle mie competenze: aiutare chi chiede suggerimenti in cucina!
Con un'incredibile coincidenza, Sandro di Marghera chiede informazioni su Giovanni Rana, domandando inoltre se è realmente lui il protagonista dei vari spot televisivi… grande coincidenza perché poche settimane fa il "Magnate dei Tortellini" ha cenato presso il ristorante per cui lavoro!



Ebbene, il protagonista degli spot dei tortellini di Giovanni Rana è… Giovanni Rana!
Nato nel 1937 a Cologna Veneta è divenuto un imprenditore di successo mondiale nei primi anni Novanta, dopo aver rifiutato addirittura un'offerta di acquisizione della ben più consolidata Barilla. Aperto nel 1961, il primo laboratorio si trovava a San Giovanni Lupatoto (VR) ed aveva una produzione giornaliera di 10 Kg di tortellini, diventata con l'ingresso della tecnologia nello stabilimento, di 10 Kg all'ora!!!
La prima volta del marchio Rana in televisione, risale al 1986, trasmesso dalle reti Mediaset e senza la presenza dell'omonimo produttore, che comparve a pochi anni di distanza grazie ad una fortunatissima e costosissima campagna pubblicitaria che lo vide al fianco di grandissimi personaggi della storia Mondiale, grazie all'aiuto di spettacolari effetti cinematografici, diventando così un personaggio di forte impatto mediatico, grazie all'idea, non nuova, di essere testimonial di se stesso.

Consigli in cucina? Ti piacerebbe sapere una ricetta? Vuoi sorprendere i tuoi amici? Cosa aspetti, manda una e-mail al mio indirizzo
chef.mene@hotmail.com,
sarò lieto di rispondere a tutti gli "S.O.S. Cuoco"!!!

1926 Il libro per ragazzi Winnie the Pooh, di A. A. Milne, viene pubblicato per la prima volta

2007 La Fontana di Trevi viene colorata di rosso

Orson Welles trasmette per radio un realistico adattamento de La guerra dei mondi, causando il panico in tutti gli Stati Uniti **1938**

1892 Arthur Conan Doyle pubblica Le avventure di Sherlock Holmes

1869

L'Austria emette la prima cartolina postale.



Cartolina di Rimini

William Taynton è il primo uomo a comparire in televisione. **1925**

1789 George Washington proclama il primo giorno del ringraziamento

2001

In America viene trasmessa la prima puntata della sitcom scrubs



Il telefilm di successo trasmesso da mtv

1883 **Prima corsa dell'Orient Express**

Miracolo a Marino
dai rubinetti delle case esce vino

Non è il miracolo di San Gennaro ma quello di Marino. Nel Comune in provincia di Roma, l'ultima sagra dell'uva, che si svolge ogni prima domenica di ottobre, ha avuto un fuori-programma decisamente divertente: dai rubinetti di molte case, infatti, usciva vino fresco e frizzante al posto della prevedibile e rassicurante acqua. Per un errore dei fontanieri che hanno aperto la saracinesca sbagliata, il vino non è uscito dalla fontana dei Quattro mori, come sempre accade durante la sagra dell'uva, ma si è invece incanalato nei tubi domestici. Dopo una serie di telefonate e chiarimenti, la situazione è stata risolta, e se i visitatori della festa non si sono accorti quasi di nulla, qualche disagio c'è stato invece per chi a casa doveva usare l'acqua, come la signora Anna che stava per lavare il pavimento col vino.



Scimmie assunte come camerieri



Il titolare di un ristorante giapponese, forse preoccupato per l'eccessivo costo del personale, ha arruolato due scimmie che da ora in poi dovranno occuparsi del servizio ai tavoli. Il locale, classificabile piuttosto come taverna, si chiama Kayabukiya e si trova nei sobborghi nord di Tokio. I due primati, stando a quanto riportato sulle pagine del Telegraph, si chiamano Yat-chan e Fuku-chan e, almeno per il momento, sarebbero in grado di soddisfare soltanto ordini semplici: riforniscono i tavoli di tovaglioletti caldi e di bevande. Secondo quanto dichiarato da un cliente sarebbero "più brave di un cattivo cameriere" e diversamente dalla categoria in versione umana, preferiscono semi di soia bolliti alla classica mancia. Anche il titolare del ristorante si dice soddisfatto: i due animali attraggono i curiosi e hanno un costo mensile pari a quello di poche decine di banane a testa. Un solo problema sembra tuttavia assillare il ristoratore: la Protezione Animali giapponese limita il turno di lavoro delle scimmie a due ore per animale.

Flashki.it
il sito incartato a mano da una vera marmotta

in breve...

Cieca tre giorni alla settimana

Una ragazza australiana di 21 anni è affetta da una strana malattia che la rende cieca tre giorni alla settimana. I suoi occhi infatti si chiudono e la poverina non riesce più ad aprirli. Il ciclo è regolare: dopo tre giorni di vista normale, le si chiudono gli occhi per altri tre giorni ed è del tutto incapace di aprirli. In questi giorni la ragazza è praticamente cieca, ed è in grado solo di intravedere qualcosa attraverso una piccola fessura nell'occhio sinistro. Nei giorni in cui gli occhi sono aperti invece è in grado di vedere abbastanza bene. Un vero rompicapo che per ora i medici non riescono a risolvere. L'involontaria protagonista di questo mistero della medicina si chiama Natalie Adler, e racconta di essersi "ammalata" quando aveva 17 anni. "Non riusciamo a fare una diagnosi", ha spiegato il professor Justin O'Day del dipartimento di oftalmologia dell'ospedale. "E' inusuale vedere qualcuno con questo disturbo specialmente a questa età".

Anziano signore tenta la rapina in una stazione dei Carabinieri

Non solo ha pensato di mettere a segno una rapina a 85 anni, ma ha scelto una caserma dei carabinieri invece di una banca o di un ufficio postale. L'anziano rapinatore, S.C., a Trevico in provincia di Avellino, ha bussato alla porta della caserma dicendo di voler fare una denuncia. Una volta dentro però ha estratto dalla giacca un grosso coltello da cucina, e ha minacciato i due militari presenti intimando loro di consegnargli il denaro. I tre hanno avuto una colluttazione e solo dopo alcuni minuti i carabinieri sono riusciti a immobilizzare l'uomo che è però riuscito a ferirli alle mani. L'uomo è stato denunciato per tentata rapina, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, ed è stato affidato a un familiare e a una struttura sanitaria per il trattamento obbligatorio.



Italian Cous Cous



1,90 €

Guardando un film o un telefilm straniero avrete forse notato che quando è inquadrato un pacco di pasta 9 volte su 10 si tratta di pasta Barilla. Ora quest'azienda simbolo dell'italianità nel mondo allarga i suoi orizzonti e si apre verso nuove culture. Il Cous Cous Barilla è un alimento semplice e nutriente, costituito da piccoli granelli ottenuti da una particolare lavorazione della semola di grano duro, che porterà sulla vostra tavola tutto il gusto e il calore della cucina mediterranea. È pronto in pochi minuti e con semplici gesti permette di preparare primi gustosi o fantasiosi piatti unici. Piatto tipico del bacino del Mediterraneo, oggi è gustato ed apprezzato anche nelle cucine italiane ed è particolarmente diffuso in Sicilia, dove ogni anno si tiene un festival proprio in onore di questa specialità .

35,00 €

Contro la perdita dei capelli





L'Head Kenzan è stato creato ispirandosi ad uno strumento tradizionale giapponese che si chiama, appunto, kenzan e che serve ai fiorari per tenere le piante in ordine. Per noi occidentali lo scopo di questo gadget è ben diverso: è progettato per massaggiare il cuoio capelluto con i suoi 92 spuntoni di plastica descritti come "non troppo morbidi, né troppo duri". Per quanto tutto questo sembri ridicolo, se chiudete gli occhi potete già sentire gli spuntoni che vi scorrono sulla testa, assicurandosi che manteniate la vostra criniera sufficientemente folta.

???

Pac Man nel vostro salotto



Sedili a forma di Pac-Man, rivestiti di pelle e con sgabelli a forma delle pillole d'energia. Il set di sedili Pufman si presenta in vari colori, ma i giocatori professionisti che hanno desiderato tanto di potere riempire casa con mobili come questi, è bene che dagli anni '80 ad ora abbiano risparmiato un bel po' di soldi: il prezzo di questi sedili non è stato reso noto e non si trova sul sito del produttore. E tutti sappiamo cosa significa, no?

Rendete unico il vostro bagno



Perché mettere il vostro costosissimo acquario in esposizione in soggiorno dove tutti possono vederlo? Quello che dovreste fare è integrarlo nel lavandino del bagno, così potrete ammirarlo mentre fate i vostri bisogni o vi lavate i denti. Per la modica cifra di 4.700$ (3.350 euro), potrete rendere veramente unica la vostra stanza da bagno con questo esclusivo lavandino-/acquario. Potete aprirlo da entrambi i lati sotto i porta sapone, e questo vi permetterà la manutenzione dell'oggetto e di prendervi cura dei vostri piccoli ospiti.

3.350 €

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAUND

ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!

La lettera del mese

Andrò un po'

controcorrente, ma io amo Milano. La amo come grande città, come metropoli, degna di essere messa al fianco di Parigi o Londra, ma che conserva completamente la sua italianità senza tradirla, città ormai multirazziale che rimane sè stessa negli occhi di una "sciura" con le braccia conserte che ha un sacchetto dell'Upim

attaccato all'avambraccio…

Milano con gli uomini che camminano silenziosi per le sue ampie vie sboccando una sigaretta di tanto in tanto sempre con lo sguardo rivolto verso l'alto. Perché se anche il cielo di Milano molti dicono sia grigio, molti dicono sia nebbioso, conserva un fascino che è solo suo: le rondini che in questo periodo fanno le prove per il loro lungo viaggio sembrano anche loro voler rapire ogni angolo di questa città volando alte sui suoi grattacieli per portarla con loro nei paesi esotici, e si posano sulle alte gru di una città in continua costruzione e in continua evoluzione, come pensando "guarda gli enormi rami di questi strani alberi… ci sono solo qui"… E stanno tutti lì appollaiati uno conto l'altro come se stessero aspettando uno spettacolo al drive in e guardano, e osservano Milano dall'alto, se lo godono come noi umani non potremo mai fare e talvolta lanciano un grido, un sospiro, che può essere stupore o gemito perché sperano di tornare in questo luogo magico dopo il grande freddo, come noi, quando diamo quell'ultimo sguardo al mare prima di partire da un luogo di vacanza dove lasceremo il cuore, dove lasceremo un piccolo dolore… Perché partire è sempre un po' morire diceva qualcuno, e quanto è vero… Ma le rondini lo sanno, lo ammettono, conoscono il loro destino che forse le farà tornare qui, forse no… Sanno che forse invece saranno in un altro luogo lontanissimo da qui, e quella signora dorata che si vedeva dalla gru non la vedranno più...

Milan l'è un gran Milan

Dicci la tua!!!
Mandaci una mail all'indirizzo



Noi no. Noi non siamo in grado di ammettere con noi stessi i nostri limiti, e speriamo sempre che quel luogo che stiamo guardando con gli occhi appannati lo rivedremo presto o tardi, ma lo rivedremo, e lasciamo sempre qualcosa da gustare, qualcosa da comprare, qualcosa da vedere, senza renderci conto che davanti a noi ci saranno nuove cose da vedere, da gustare, da comprare…

Perché non facciamo come le rondini, che al tramonto guardano il mondo che le circonda come uno splendido regalo che sparirà all'alba quando lo stormo avrà deciso di partire?!? Perché non siamo in grado di cogliere ogni attimo come si coglie l'ultimo tiro di sigaretta prima di smettere, l'ultimo quadretto di cioccolata prima della dieta, l'ultimo metro di corsa prima del traguardo?!?

Sono solo le riflessioni autunnali di una rondine di città…

La mia lettera per una città che non è mia, non è di nessuno, ma è di tutti...

Ary

Vi aspetto nel prossimo numero!!!

redazione@andergraund.it

I vostri SMS

346.7266591

Seduto con le mani in mano
sopra una panchina fredda del metro
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot



E tu che intanto sogni ancora
sogni sempre, sogni di fuggire via...
di andare lontano, lontano...
andare lontano, lontano...
Sei li che aspetti quello delle 7,30
chiuso dentro il tuo paletot
seduto sopra una panchina fredda del metro.



No… non sono diventata una guida turistica e non faccio la tour operator… Non è un messaggio promozionale, visitate Milano e lo capirete… :)

La vostra Ary





Studenti in Piazza contro la riforma Gelmini